

RELAZIONE
delle **ATTIVITÀ**

2022



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Garante regionale
per l'infanzia e l'adolescenza

Sul sentiero il bambino indica
la fonte,
il ponte minuscolo di assi.
La pozza torbida, dice, è palude
e pronuncia la u
buia di mostri marini sotto la superficie.

In lui brilla il genius loci
antichissimo del bosco
che sa, che nomina.

Guarda, dice al papà
chiuso nel gps
cieco, che non sente
niente.

Giovanna Zoboli, *I bambini*, Internopoesia, 2022

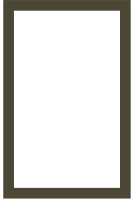
Indice

	Introduzione <i>Il primo anno di mandato</i>	pag. 5
1	Ascolto e mediazione istituzionale <i>Le segnalazioni</i>	pag. 12
2	Crescere cittadini consapevoli <i>L'assemblea dei ragazzi e delle ragazze</i> <i>Diritti ambientali e giustizia climatica</i>	pag. 21
3	Accoglienza e integrazione <i>Emilia-Romagna regione di accoglienza di minori stranieri soli</i> <i>Tutela volontaria per i MSNA in Emilia-Romagna: formazione e azioni di accompagnamento, sostegno ai Tutori volontari</i>	pag. 37
4	Povertà educativa e contrasto alla dispersione scolastica <i>Disegno di studio e risultati attesi</i>	pag. 47
5	Le collaborazioni istituzionali per la diffusione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	pag. 51

6

L'Agenda dell'anno 2022

pag. 56



Allegati

pag. 62

Introduzione

L'avvio del mio mandato in qualità di Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza – con l'elezione dell'Assemblea legislativa del 1° febbraio 2022 – ha coinciso con il primo decennio dall'istituzione di questo ruolo da parte della Regione Emilia-Romagna,¹ così come previsto fin dallo Statuto regionale², quale figura indipendente che rappresenta gli interessi delle persone di minore età presenti sul territorio regionale e che ne promuove i diritti davanti alla pubblica amministrazione ed alle altre istituzioni secondo quanto raccomandato dalla normativa nazionale e sovranazionale.

In particolare, tale figura trova fondamento nell'attuazione della *Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del fanciullo* (1989) e della *Convenzione europea sull'esercizio dei diritti da parte dei minori* (1996), che il nostro Paese ha ratificato rispettivamente nel 1991 e nel 2003.³ La prima afferma che la persona in età minore è titolare di diritti civili sociali e politici non diversamente dall'adulto, e la seconda che tali diritti possono e devono essere agiti, secondo modalità appropriate, a prescindere dall'età.

In questa sede, ricordo che nel medesimo arco temporale, grazie all'approvazione del Parlamento italiano della legge 12 luglio 2011 n. 112 con la quale è stata creata l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza AGIA, si è ormai completata per tutte le regioni, pur con diversità di attribuzioni, la Rete nazionale dei Garanti regionali di cui fa parte anche la Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Emilia-Romagna.

Il primo Garante regionale ha autorevolmente definito questo ruolo come «attore istituzionale non convenzionale»⁴ nel sistema di welfare regionale e nell'ambito dell'esercizio dei diritti fondamentali delle persone minori d'età, la cui specificità e autonomia sono basate non sulla portata coercitiva di pronunce e interventi, quanto sul potere di *moral suasion* che considero quello più idoneo allo svolgimento delle complesse funzioni che mi sono state affidate.

In particolare, in questa fase iniziale del mandato ed al termine del primo anno, mi preme sottolineare che la riconoscibilità delle funzioni specifiche del Garante sia data da quanto quest'ultime sono esercitate sostanzialmente nell'interazione costante e costruttiva col sistema regionale di protezione delle persone minori d'età, del quale tale figura è progressivamente entrata a far parte in questi anni: principalmente col sistema della giustizia minorile (protezione e tutela giudiziaria), col sistema dei servizi sociosanitari (protezione amministrativa) e col sistema educativo-scolastico.

I profondi cambiamenti economici, politico-sociali e sanitari, che hanno caratterizzato gli anni Venti ed alle cui ricadute stiamo assistendo, hanno modificato in modo pervasivo i contesti di vita delle nuove generazioni esponendole a nuovi e più com-

¹ L.R. 27 settembre 2011 n. 13 Testo coordinato con L.R. 6 febbraio 2007, n. 1 e 17 febbraio 2005, n. 9 Istituzione del Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.

² Art. 71 Titolo VIII L.R. 31 marzo 2005, n. 13 Testo coordinato con L.R. 27 luglio 2009, n. 12 e L.R. 16 dicembre 2013, n. 25.

³ L. 25 maggio 1991, n. 176 Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989; L. 20 marzo 2003, n. 77 Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996.

⁴ Fadiga L., *Storie di giustizia minorile*, Edizioni Junior, Bergamo, 2022, p. 203

plexi rischi e pericoli e, di conseguenza, stanno accompagnando l'evoluzione del nostro sistema regionale di garanzie dei diritti dei bambini e delle bambine, innanzitutto in situazioni di fragilità e vulnerabilità.⁵

Il sistema di garanzie dei diritti di bambine e bambini, ragazze e ragazzi è un sistema complesso e composito e, per sua natura, richiede di fare sistema tra sistemi: quello familiare, quello educativo-scolastico, quello sociale, quello sanitario e, non ultimo, quello giuridico. È un sistema, inoltre, che nel tempo ha subito una lenta ma continua stratificazione ed evoluzione, legata ai mutamenti culturali e sociali, alla trasformazione delle famiglie, ai cambiamenti della concezione dei rapporti tra stato e cittadini, contraddistinto dall'affermarsi di una vasta gamma di poteri e responsabilità, dal livello europeo fino a quello degli enti locali. Tutti questi aspetti hanno contribuito alla modifica dell'ordinamento giuridico⁶ anche in ambito minorile, del sistema di welfare e in particolare della strutturazione e organizzazione dei servizi alla persona,⁷ accompagnando il dibattito sulla tutela ed esigibilità dei diritti dichiarati per le persone minori d'età.

Poste queste premesse, la presente *Relazione annuale* al Presidente dell'Assemblea legislativa ed al Presidente della Giunta regionale,⁸ è articolata secondo linee progettuali e di indirizzo ed attraverso la definizione di aree di attività principali.

1. L'area definita ASCOLTO E MEDIAZIONE ISTITUZIONALE rappresenta, con rinnovata centralità per il mandato avviato nel 2022, il principale spazio istituzionale di sviluppo delle attività entro il quale il Garante potrà agire il suo ruolo secondo un principio di sussidiarietà, di non interferenza, di non supplenza e, soprattutto, di mediazione istituzionale.⁹ In particolare, lo svolgimento di una specifica funzione sussidiaria, ovvero di facilitazione e di collegamento all'interno del sistema regionale di protezione delle persone minori d'età, si colloca tra i due principali sistemi che lo compongono: da un lato il sistema amministrativo (regolato secondo un principio di *beneficenza* relativo ai diritti di cura, benessere, istruzione, prevenzione, supporto e aiuto ai minori e alle famiglie); dall'altro il sistema giudiziario (che agisce secondo un principio di *legalità*).¹⁰

⁵ cfr. il programma di mandato 2020-2025 della Giunta della Regione Emilia-Romagna alla voce "Ridurre le diseguaglianze e realizzare nuovi servizi di prossimità per le persone" individua quale obiettivo la "qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minorenni con particolare riferimento ai ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità. I diritti delle persone di minore età prive di un ambiente familiare adeguato saranno una priorità per la nostra Regione e nel confronto con gli Enti locali. In coerenza con la relazione finale scaturita dalla commissione d'inchiesta istituita nella passata legislatura, si prevede, in particolare, di definire un "Percorso di qualità della tutela dei minorenni" a regia regionale, in accordo con i servizi territoriali e le rappresentanze delle comunità e delle famiglie affidatarie, che punti ad attivare in tutto il territorio regionale le équipe di secondo livello multidisciplinari, a implementare le metodiche di prevenzione dell'allontanamento, a migliorare la raccolta dei dati attraverso il Sistema informativo regionale Socioassistenziale minori attualmente in uso".

⁶ Per limitarsi al diritto minorile cfr.: Legge 10 dicembre 2012, n. 219; Decreto Legislativo 28 dicembre 2013, n. 154; Legge 19 ottobre 2015, n. 173; Legge 26 novembre 2021, n. 206.

⁷ DGR 1627/2021 Approvazione delle indicazioni regionali per la strutturazione e raccordo delle équipe territoriali e di secondo livello (artt. 17 e 18 della l.r. n. 14/2008).

⁸ Art. 11, L.R. 27 settembre 2011 n. 13 Testo coordinato con L.R. 6 febbraio 2007, n. 1 e 17 febbraio 2005, n. 9.

⁹ Cfr. la prospettazione di Disegna A., già Garante del Veneto, in *Maltrattamento istituzionale*, Franco Angeli, Milano, 2022.

¹⁰ *Ibidem*, p. 32

La funzione della Garante, oltre che di ascolto e mediazione istituzionale rispetto alle istanze poste attraverso le **SEGNALAZIONI** nei confronti degli enti e delle istituzioni preposte, resta centrale in merito alla esigibilità ed effettività dei diritti sia previsti dalla legislazione ordinaria sia dalle normative regionali.

2. La seconda area di lavoro è stata intitolata **CRESCERE CITTADINI CONSAPEVOLI** e, sulla scorta dell'esperienza attiva dal 20 novembre 2021 dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze a supporto della Garante per l'infanzia e l'adolescenza e per la Regione Emilia-Romagna (ARR),¹¹ intende sviluppare progressivamente un ambito specifico dedicato ai **nuovi diritti di cittadinanza** delle persone minori d'età.

Come già ricordato, la Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha, innanzitutto, il compito di rappresentare e difendere i diritti di cui sono titolari tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze presenti sul territorio regionale e di assicurarne – in conformità con quanto previsto dalla l.r. istitutiva – la scrupolosa osservanza e la piena attuazione presso gli enti e le istituzioni preposte. Nondimeno deve promuovere, in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, la diffusione di una cultura di rispetto e di emancipazione dei soggetti in età evolutiva che, nell'esercizio dei loro diritti fondamentali, siano partecipi consapevoli del loro sviluppo presente e futuro, tenendo conto della condizione sociale, culturale, economica, sanitaria e psicologica di appartenenza.

Perché vi sia partecipazione attiva e progresso nell'esigibilità di **nuovi diritti di cittadinanza**, in particolare da parte di ragazze e ragazzi, un punto di partenza risiede nella necessità che la crescita si trasformi da *pensiero pensato* a *pensiero pensante*:¹² innanzitutto, i soggetti in età evolutiva, come previsto per tutti i cittadini dall'Art. 21 della Costituzione, hanno diritto di manifestare liberamente e consapevolmente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione, utilizzando strumenti idonei resi disponibili a tale scopo.

Ogni bambino ed ogni bambina è un essere pensante – *cōgītans* – non silente e senza parole, pieno di dignità, di orgoglio, di desiderio di autonomia, con una implicita domanda di aiuto e sostegno ad essere realmente autonomo: questo costituisce un criterio-guida e un discrimine nell'azione del Garante.¹³

Sviluppare un'area di **nuovi diritti di cittadinanza** si colloca, inoltre, in continuità con le linee guida adottate dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza l'1.6.2022 e approvate dalla Conferenza Unificata in data 6.7.2022.¹⁴

¹¹ Cfr. Articolo 12, Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza «ogni persona di minore età ha il diritto di esprimere la propria opinione su ogni questione che lo interessa e tale opinione deve essere presa in considerazione».

¹² Alberto Pellai, *Sta passando la tempesta*, Erickson, Trento, 2021.

¹³ È opportuno richiamare, in questa sede, la raccomandazione n. 70/2015 (*Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, dove a proposito di diritti di nuova generazione, si parla di diritto all'**identità soggettiva**.

¹⁴ Cfr. Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, LINEE GUIDA PER LA PARTECIPAZIONE DI BAMBINE E BAMBINI E RAGAZZE E RAGAZZI, Decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia del 12 luglio 2022, p. 12: «la mancanza di opportunità costruttive in giovane età è un problema perché priva il mondo degli adulti e la società del potenziale generativo che i bambini e i ragazzi possono offrire. Bambini e ragazzi sono capaci di portare elementi di dialettica, confronto,

Nell'ambito della formazione del nuovo Piano di azione, è stato messo al centro il tema della responsabilità, della creatività e del recupero di senso affrontando la partecipazione di bambine e bambini e di ragazze e ragazzi nei processi decisionali quale buona pratica di educazione alla cittadinanza e adeguamento della prassi operativa agli standard internazionali e al contesto normativo che, a partire dalla Convenzione delle Nazioni Unite del 1989, situa in particolare il diritto all'ascolto e alla partecipazione tra i suoi principi fondamentali.

Bambine e bambini, ragazze e ragazzi hanno attraversato un'epoca di sospensione, come quella della crisi pandemica, che può essere trasformata in una prospettiva generativa, per diventare opportunità di nuove riflessioni sulla capacità degli esseri umani di costruire esperienze di buona socialità: è necessario offrire loro, in termini educativi, esperienze di costruzione del bene comune.

In questa Relazione annuale è presentato il primo *focus* su **Diritti ambientali e giustizia climatica** che documenta quanto il concetto di cittadinanza continui ad evolversi:¹⁵ ricordiamo l'emersione di tipi specifici di cittadinanza quali la cittadinanza multiculturale, diritti e pari opportunità, diritti e cittadinanza di genere, cittadinanza digitale per i nativi digitali, ai quali saranno dedicate le prossime annualità.

La scelta dei temi ambientali, oltre che alla stringente attualità, si deve alle proposte dei ragazzi/e dell'ARR che, supportati dall'Ufficio della Garante nel corso di incontri mensili di gruppo, hanno presentato alcune prime idee su cui hanno richiesto l'interlocuzione con i rappresentanti delle Commissioni assembleari. Il 16.11.2022, in occasione della *Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*, si è svolto il primo momento di ascolto istituzionale dell'Assemblea che ha dato avvio ad un dialogo costruttivo e stabile in cui i ragazzi hanno portato la loro visione e le loro proposte in ambito di temi fondamentali per il benessere comune.

3. Il perimetro dell'area ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE è definito, innanzitutto, da quanto previsto dalla Legge 7 aprile 2017, n. 47 "*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*" che, nello specifico, attribuisce con l'art. 11 "*Elenco dei Tutori volontari*" ai Garanti regionali la selezione e l'adeguata formazione di privati cittadini disponibili ad assumere la tutela di uno o più minori stranieri non accompagnati, attraverso appositi Protocolli d'intesa tra i Garanti e i Presidenti dei Tribunali per i minorenni. In proposito, sulla base di quanto previsto dalla norma è stato firmato il 7.10.2022 un nuovo Protocollo d'intesa tra la Garante per l'infan-

innovazione e una spinta propulsiva che produce crescita per tutti. L'assenza dei bambini e dei ragazzi nei processi decisionali, nella costruzione della casa comune e nel disegnare scenari di futuro ammalia le istituzioni: la mancanza di ascolto nei processi decisionali degli adulti, lede un loro diritto. La realtà mostra che ai bambini e ai ragazzi sono negati spazi di possibilità e di potere, ed essi rischiano quindi di essere esiliati ed estraniati, ridotti a consumatori e utenti di servizi. Il risultato è un rapporto viziato con le istituzioni che non sono più viste come luogo che incarna i principi fondativi, ma con sfiducia, come terreno di compromesso. Questa situazione diffusa è tanto più evidente quanto più riguarda i minorenni in condizione di vulnerabilità per i quali, alla condizione di svantaggio, si aggiunge la percezione dell'impossibilità di un'emancipazione. È quindi non solo un diritto, ma anche una necessità, offrire occasioni di ascolto autentico dei bambini e degli adolescenti, liberando spazi di protagonismo e riconoscendo che in questo si realizza la possibilità di offrire esperienze concrete di partecipazione civica per una buona cittadinanza."

¹⁵ Cfr. Forum "Let's Talk Young, Let's Talk About Climate Justice", Progetto Enya (European network of young advisors), supportato dalla Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza (Enoc).

zia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna e la Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bologna per lo svolgimento di attività in attuazione della legge con l'obiettivo di promuovere e facilitare la nomina di Tutori volontari per le persone straniere di minore età che necessitano di rappresentanza legale, perché prive di genitori, o con genitori che non sono in grado di esercitare la propria responsabilità.

Inoltre, il 5.11.2022, è stato avviato il primo Corso di formazione a carattere regionale, dopo la crisi pandemica, per aspiranti Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati provenienti da tutti gli ambiti provinciali, che ha offerto un quadro di riferimento aggiornato su norme, strutture e modalità operative per rendere effettivo e sempre meglio riconosciuto l'esercizio della tutela volontaria. Il percorso formativo è stato condotto per la prima volta con il contributo diretto dell'Autorità giudiziaria minorile, in particolare nell'ambito del modulo giuridico, e con l'apporto dei rappresentanti dei servizi territoriali preposti e della rete che si è creata fra i Tutori volontari già nominati.

I Tutori volontari si avviano a diventare sempre più parte integrante e attiva, non senza qualche difficoltà, di un sistema di accoglienza complesso, come quello rivolto ai minori non accompagnati presenti nella nostra regione. Nello svolgimento delle loro delicate funzioni, i Tutori volontari hanno contribuito a generare opportunità di cambiamento per le condizioni di vita e il futuro dei ragazzi stranieri, ponendo nuove istanze e sollecitando i servizi e le istituzioni preposte a revisioni oltre che a rendere ragione delle scelte operate. Attraverso un ruolo di mediazione e confronto, quasi sempre svolto in un lasso di tempo cruciale nelle biografie dei giovani e in condizioni non sempre facilitate, hanno offerto un contributo importante per analizzare, rivedere, migliorare impostazioni e metodologie di intervento, in termini propositivi ed innovativi.

4. Una priorità di questa prima annualità di mandato è costituita dall'area **POVERTÀ EDUCATIVA E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA.**

I punti di riferimento imprescindibili sono costituiti sia dalla Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età 2021-2024¹⁶ sia dal Sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili (*Child Guarantee*) che integra la Strategia, laddove attribuiscono pari rilevanza alla partecipazione e mirano, oltre che a prevenire e combattere esclusione sociale e povertà dei minori, ad orientare i soggetti in crescita verso consapevolezza e autocritica e piena espressione del sé. Non a caso, diversamente, si parla di povertà educativa, indicando con il termine una situazione in cui a bambine e bambini non è dato sviluppare ed ampliare liberamente capacità, talenti, aspirazioni.

Sotto questo profilo, la *Child guarantee* ha dedicato un riferimento specifico al ruolo dell'Autorità garante nazionale e quindi alla rete dei Garanti regionali per l'infanzia, quali istituzioni di garanzia rispetto all'implementazione delle azioni nonché alla loro verifica *in itinere*: i Garanti regionali per l'infanzia hanno fatto riferimento ai col-

¹⁶ La Strategia dell'Unione europea sui diritti dei minorenni, adottata dalla Commissione europea il 24 marzo 2021, riunisce in un quadro politico organico tutte le iniziative esistenti in materia di diritti dei minorenni e formula specifiche raccomandazioni volte a garantire la partecipazione dei minorenni alla vita politica e democratica dell'UE.

legamenti, resi possibili dall'Autorità Garante nazionale, con il network degli *ombudspersons* europei riuniti nella rete dei Garanti per l'infanzia (Enoc) e con il network europeo della tutela (Egn) attraverso il quale sono state attivate importanti collaborazioni.

Dopo l'adozione della Raccomandazione della Commissione Europea per una Garanzia europea per l'infanzia, la Regione Emilia-Romagna ha contribuito fattivamente al Piano d'azione relativo al periodo fino al 2030 diretto alla Commissione, finalizzato all'attuazione della Raccomandazione a livello nazionale, ma anche regionale e locale. In particolare, mi riferisco ai contenuti e alle previsioni del Piano infanzia che sono confluite nel Piano nazionale *Child guarantee*, volto ad agevolare pari opportunità e a garantire l'accesso ai servizi essenziali ai minori in condizioni di svantaggio e a rischio di esclusione sociale.

Ritengo si tratti dell'esito di una riflessione congiunta, multilivello, multiprofessionale e interistituzionale che ha avuto come risultato la costruzione di risposte concrete, sia in termini di investimenti di risorse sia in chiave di pianificazione e programmazione di azioni e interventi, in una visione d'insieme delle persone di minore età e dei loro diritti.

Il Piano *Child guarantee*, inglobando gran parte delle azioni del Piano infanzia e quelle del *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali* ha previsto, infatti, misure specifiche per i minorenni senza fissa dimora e per quelli con grave disagio abitativo, per le persone di minore età con disabilità, per i minorenni con *background* migratorio, e in particolare per i minori stranieri non accompagnati e per quelli appartenenti a minoranze etniche, nonché per i minorenni con problemi di salute mentale.

Secondo un approccio di governance *bottom up*, articolata in modo da realizzare processi di partecipazione dal basso oltre che di comunicazione tra differenti livelli di governo, si è inteso dare un contributo in questa direzione: nel corso del 2022 è stato elaborato e presentato un articolato progetto di ricerca su **povertà educativa e contrasto alla dispersione scolastica** rivolto ai Distretti scolastici e agli enti locali territoriali, finalizzato alla promozione della legalità, della partecipazione, della cittadinanza europea e della tutela dei diritti, nell'ambito della collaborazione tra l'ANCI Emilia-Romagna, la D.G. dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna e la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza. Il progetto è in continuità e prosecuzione del progetto sulla *povertà minorile* documentato dalla pubblicazione *Dalla parte di bambine/i e adolescenti – Rapporto statistico su povertà e diseguaglianza minorile in Emilia-Romagna, Bologna 2021*, a cura dell'Ufficio della Garante.

La Relazione si conclude con la disamina delle **Collaborazioni istituzionali per la diffusione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** attraverso la costruzione e, *si parva licet*, alla tessitura paziente della rete degli *stakeholders* principali in questo primo anno di attività e nella prospettiva del mandato ricevuto.

Marzo 2023

La Garante
Claudia Giudici

1

Ascolto e mediazione istituzionale

Le segnalazioni

Le funzioni attribuite al Garante regionale per i diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza dalla legge regionale (Legge nr. 9/2005, modif. dalla l. R. n.13/2011), si possono così sintetizzare:

- promuovere la conoscenza e l'affermazione dei diritti individuali sociali e politici delle persone di minore età sanciti dalla Convenzione delle N.U sui Diritti del Fanciullo;
- vigilare sull'attuazione di quei diritti nel territorio regionale, nonché sull'applicazione delle altre Convenzioni e delle norme statali e regionali di protezione e tutela delle persone di minore età;
- ricevere, ascoltare, rappresentare nelle sedi istituzionali regionali la voce e i bisogni delle persone di minore età anche singolarmente considerate;
- facilitare l'interazione e il raccordo degli interventi di protezione sociale sanitaria e giudiziaria delle persone di minore età e la realizzazione dei diritti previsti dalla Convenzione delle N.U.;
- informare le persone di minore età dei diritti loro spettanti e delle modalità di esercizio;
- raccogliere dati sulla condizione minorile nel territorio regionale;
- dare pareri, proposte e rilievi su progetti di legge, di regolamento e di atti amministrativi in ordine al loro possibile impatto su bambini e ragazzi;
- redigere una relazione annuale sull'attività svolta.

Nell'esercizio delle funzioni predette il Garante (che può agire anche d'ufficio: cfr. art. 4 comma 1) riceve e gestisce le SEGNALAZIONI provenienti anche da persone di minore età, dalle famiglie, dalle scuole, da associazioni ed enti, relative a casi di prospettate violazioni dei diritti individuali, sociali e politici dell'infanzia e dell'adolescenza, ED ASSUME "ogni iniziativa" finalizzata alla loro concreta realizzazione (art.2 lett. f in relazione all'art. 2 lett.a).

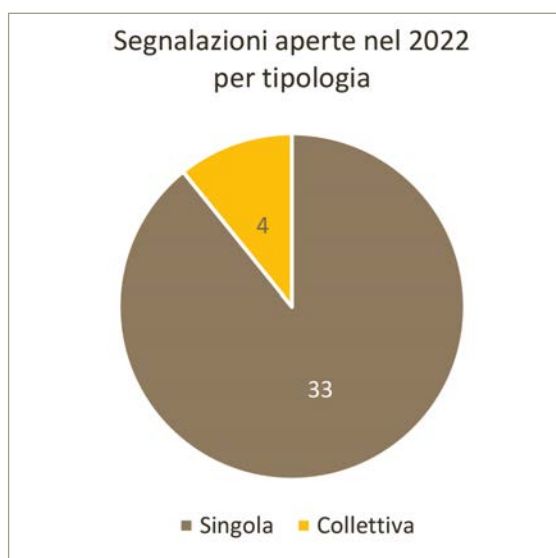
A tal fine, oltre a fornire informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di quei diritti, il garante ha il potere di segnalare alle amministrazioni competenti le violazioni riconducibili all'attività amministrativa da loro svolta, nonché i fattori di rischio o di danno derivanti da situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo e urbanistico.

Il Garante può segnalare inoltre ai servizi sociali e all'Autorità giudiziaria le situazioni che richiedono interventi di loro competenza.

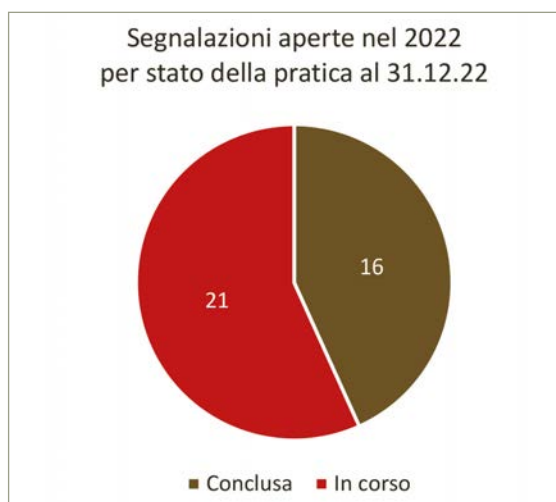
Oltre al potere di segnalazione, ai fini della tutela degli interessi diffusi (art. 3) il Garante può sollecitare le amministrazioni competenti ad adottare specifici provvedimenti in caso di condotte omissive, informando il Presidente dell'Assemblea legislativa ed il Presidente della Giunta regionale circa la possibilità di esperire azioni in sede giudiziaria o amministrativa volte alla tutela dei diritti collettivi dell'infanzia.

Anche nel corso dell'anno 2022 la Garante ha prestato particolare attenzione alle numerose persone che si sono rivolte al suo Ufficio per chiedere ascolto, condivisione, supporto al cambiamento della situazione di difficoltà vissuta in quel momento.

Sono state 37 le segnalazioni ricevute nell'anno 2022, provenienti da cittadini dalle famiglie, dalle scuole, da associazioni, enti ed istituzioni; si riferiscono tutte a presunta violazione o rischio di violazione dei diritti e degli interessi, sia individuali che collettivi, riguardanti minori presenti nel territorio regionale.



Nel 2022, come si evince dal grafico seguente, sono stati portati a termine gli interventi in risposta a 16 segnalazioni, mentre 21 sono ancora seguite per accompagnare l'evoluzione della situazione e agevolare la risoluzione delle criticità evidenziate.



Si tratta di situazioni che richiedono un monitoraggio cadenzato e costante nel tempo e che per la loro complessità necessitano di un accompagnamento "lungo". Tale complessità è connessa agli specifici problemi presentati e alla molteplicità degli

interventi realizzati da più soggetti, la cui gestione richiede un'attenzione che si sviluppi su più anni.

La presa in carico della segnalazione prevede un percorso che va dalla ricezione ad un approfondimento istruttorio ad una conclusione con formulazione di pareri, inviti/richieste, raccomandazioni.

Alla protocollazione della segnalazione viene aperto un apposito fascicolo e di norma, entro pochi giorni, il numero dello stesso viene comunicato al/ai segnalante/i. Si procede poi negli approfondimenti valutati necessari e nelle richieste di informazioni; se ritenuti opportuni, vengono organizzati incontri con il segnalante o altri soggetti coinvolti che potrebbero fornire elementi utili alla comprensione della situazione e all'individuazione di soluzioni indirizzate al benessere dei bambini/adolescenti interessati.

La segnalazione attiva, quindi, una procedura (cosiddetta istruttoria) che comporta una consistente corrispondenza fra Garante e segnalante, tra Garante e Autorità Giudiziaria, Servizi socio-sanitari ed Istituzioni coinvolti. Tale fase si protrae sino a quando viene valutato necessario ed opportuno monitorare la situazione.

Alcune istruttorie hanno comportato lo svolgimento di incontri con i segnalanti o con gli operatori di istituzioni per la raccolta di elementi e informazioni utili a comprendere la situazione segnalata e per l'individuazione di soluzioni indirizzate al benessere dei bambini/adolescenti coinvolti.

Gli incontri prevedono un'attività: di ascolto, consulenza e mediazione; quelli svolti nell'anno in corso sono n. 19 di cui 17 on-line e 2 in presenza.

Uno degli incontri in presenza ha visto la partecipazione di un ragazzo minore di età, proprio per la delicatezza della situazione la Garante ha preferito avere un contatto diretto; anche nelle altre situazioni, tramite i colloqui a distanza, la Garante ha svolto un'importante attività di ascolto e mediazione.

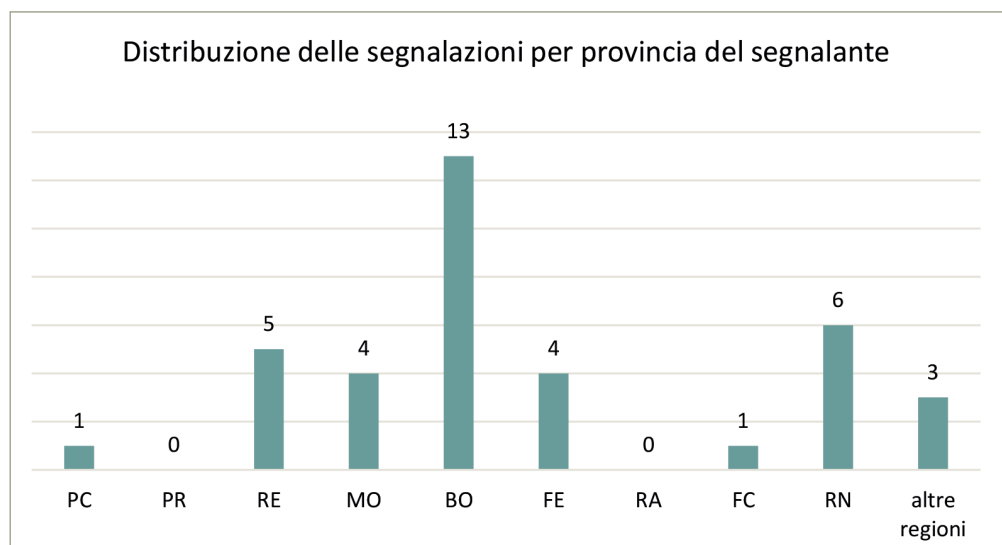
Come si ricava dal grafico che segue la Garante ha incontrato 33 persone fra operatori dei Servizi Sociali e Sanitari, cittadini che in alcuni casi sono stati affiancati dal loro legale di fiducia, e rappresentanti politici.



Al termine del percorso istruttorio la Garante esprime il parere sulla questione e fornisce indicazioni riguardo la tutela dei diritti e del benessere del bambino. Nei confronti delle istituzioni competenti può, a conclusione dell'istruttoria, rivolgere una raccomandazione, un sollecito o un invito. Al segnalante viene inviata comunicazione sul lavoro compiuto.

Qualora dalla segnalazione si evinca un grave pregiudizio per il minore coinvolto la stessa è trasmessa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni; quando nelle condotte degli adulti si rilevano fatti potenzialmente costituenti reato procedibile d'ufficio, la segnalazione è inviata anche alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente per territorio.

La distribuzione territoriale delle segnalazioni viene analizzata considerando la provincia di residenza del segnalante; rispetto alle segnalazioni che riguardano interessi diffusi, i minori coinvolti possono appartenere anche a diversi territori per una stessa segnalazione.



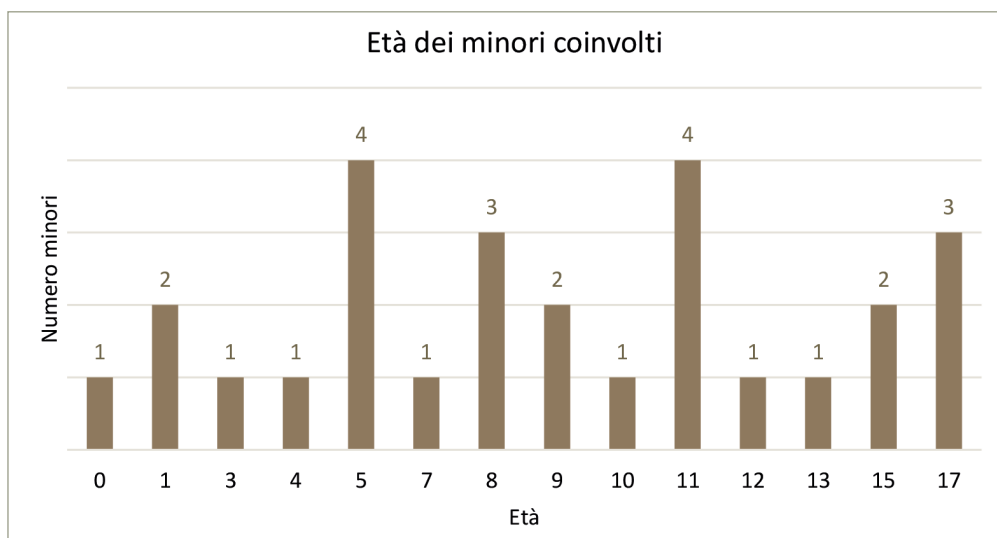
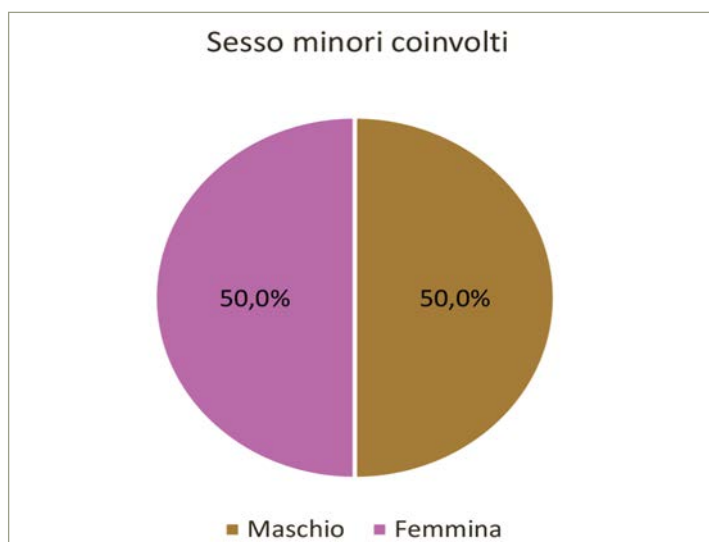
L'area maggiormente rappresentata è quella bolognese con il 35% delle segnalazioni.

Seguono: la provincia di Rimini, (16%) quella Reggio-Emilia (14%) e di Modena e Ferrara (11%).

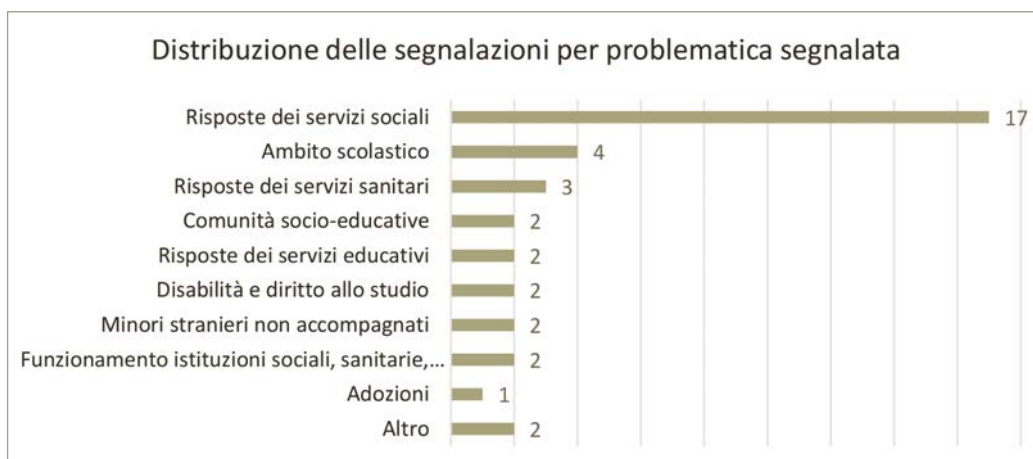
L'Istituto di Garanzia ha ricevuto anche 3 segnalazioni da persone residenti in altre regioni. Si tratta di segnalazioni che riguardano minori (singoli o gruppi) residenti sul territorio regionale o in carico ai Servizi Sociali e Sanitari della nostra regione e quindi di competenza della stessa Garante dell'Emilia-Romagna.

Le segnalazioni relative a minori non presenti o residenti in regione sono state trasmesse per le valutazioni e gli interventi necessari all'Autorità Nazionale o ad altro Garante competente territorialmente.

Considerando le 33 segnalazioni che riguardano situazioni specifiche (escluse quindi le segnalazioni collettive o relative ad interesse diffuso), i minori coinvolti sono 40 (alcune segnalazioni riguardano due o più fratelli). Le informazioni relative al genere e all'età dei minori evidenziano una distribuzione equilibrata tra maschi e femmine, mentre quella relativa all'età è molto varia.



Anche nel corso dell'anno 2022 le **problematiche segnalate** hanno riguardato aspetti diversi della vita dei minori di età, come si evince dal grafico seguente.



Come negli anni passati, anche per l'anno 2022 le segnalazioni relative alle criticità riscontrate nelle risposte delle Istituzioni sono complessivamente le più frequenti: 17 riguardano quelle dei servizi sociali, 4 l'ambito scolastico e 3 i servizi sanitari.

Rientrano nelle **risposte dei Servizi Sociali** situazioni che vengono segnalate in riferimento alla difficoltà:

- nella comunicazione e nel rapporto fra utenti ed operatori dei servizi sociali;
- per i Servizi Sociali, nelle situazioni di separazioni altamente conflittuali, di dare seguito ai provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria;
- relative a carenze e disfunzionalità negli interventi attuati dal Servizio Sociale per quanto riguarda il mantenimento del rapporto fra il minore ed il genitore non collocatario
- per i genitori affidatari in "emergenza" di comprendere il loro ruolo e gli interventi del servizio posti in essere a tutela del bambino in affidamento;
- per i genitori affidatari di capire gli interventi dei Servizi Sociali che precluderebbero il diritto alla continuità affettiva;
- per i genitori di comprendere i motivi e i contenuti degli interventi dei Servizi Sociali a tutela del proprio figlio/a (come, per esempio, il collocamento extra familiare del figlio e la regolamentazione degli incontri protetti);

Rispetto alle **risposte in ambito scolastico ed educativo** l'ufficio della Garante si è occupato, fra le altre, di problematiche attinenti:

- alla predisposizione di progetti personalizzati per garantire il diritto all'istruzione a studenti che non possono frequentare regolarmente la scuola in presenza;

- a presunte preclusioni per alcuni studenti con DSA a uscite didattiche e gite;
- al confronto e dialogo con il collegio docenti e la Dirigenza della scuola;
- alla soppressione di alcune classi delle secondarie di secondo grado in atto in alcuni licei e Istituti della Regione;

Sono stati segnalati anche due temi relativi alla **disabilità e diritto allo studio** uno afferisce alle difficoltà incontrate nel contesto scolastico dai genitori di bambini affetti dalla sindrome dello spettro autistico, l'altro all'accessibilità per bambini portatori di handicap ad impianti sportivi.

In 3 casi le segnalazioni hanno riguardato **risposte dei Servizi Sanitari** e l'ufficio della Garante è intervenuto relativamente a:

- difficoltà degli affidatari ad accedere al fascicolo sanitario elettronico dei bambini che sono in affidamento;
- carenze e disfunzionalità nelle risposte e nei servizi erogati dal servizio di neuropsichiatria infantile;

2 segnalazioni hanno riguardato le **comunità socioeducative** e **2 i minori stranieri non accompagnati** ed hanno messo in luce:

- criticità organizzative e di funzionamento delle comunità;
- presunte ipotesi di reato a carico dei minori ospiti e dei gestori della comunità;
- difficoltà di comunicazione e di rapporto fra i Servizi Sociali inviati e i gestori delle comunità (esempio: la mancata predisposizione dei piani educativi individualizzati);
- criticità nell'accoglienza e trattamento da parte di alcuni Servizi Sociali della Regione di minori stranieri non accompagnati di età superiore ai 16 anni;
- criticità nel rilascio del permesso di soggiorno per minore età;

Alcune segnalazioni hanno riguardato problematiche attinenti il **funzionamento delle Istituzioni, sociali, sanitarie ed educative** e con particolare riferimento alle restrizioni previste per l'emergenza sanitaria per il Covid19.

Nello specifico le segnalazioni ricevute avevano ad oggetto le difficoltà per alcuni giovani cittadini ad accedere a una serie di servizi e situazioni fondamentali per la loro vita, quali: la frequenza della scuola in presenza, il poter giocare, il poter partecipare alle attività sportive, alla vita sociale e culturale del Paese. Venivano, altresì, sottolineate le pesanti ricadute, dopo due anni di emergenza sanitaria, sulla salute fisica, psichica, sulle relazioni e sui processi di socializzazione che le limitazioni adottate, per il contenimento del virus Covid-19, stanno comportando per bambine/i ed adolescenti.

La Garante Regionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ha lavorato al fine di "garantire equamente, e non in modo differenziato" diritti fondamentali indicati e tutelati dall'articolo 3 comma 1 della Convenzione Internazionale sui Diritti del Fanciullo, ratificata dall'Italia con la legge 176/1991, e fare in modo che le Istituzioni, in tutte le decisioni che assumono relative ai bambini e ragazzi, abbiano sempre come faro il superiore interesse del fanciullo.

Pertanto ha portato all'attenzione dei decisori politici nazionali e regionali e della stessa Autorità Garante Nazionale la richiesta di dare ascolto e un'attenzione vera alle tante persone che hanno espresso le loro preoccupazioni al fine di restituire ai bambini e ai ragazzi le possibilità di socializzazione, educazione, cultura, attività e movimento di cui hanno diritto, al fine di mitigare le criticità segnalate ed evitare ogni forma di discriminazione, anche indiretta.

Rientrano nella categoria **Altro e in quella adozione** 3 segnalazioni attinenti in particolare a:

- difficoltà incontrate nel post- adozione da parte dei genitori adottivi nella relazione con il minore e nel mancato supporto da parte dei Servizi Sociali;
- difficoltà nell'attuazione da parte dei servizi Sociali dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

2

Crescere cittadini consapevoli

L'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze (ARR)

Diritti ambientali e giustizia climatica

L'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze (ARR)

Finalità e composizione dell'ARR

Insedata il 20 novembre 2021, l'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze a supporto della Garante per l'infanzia e l'adolescenza e per la Regione Emilia-Romagna (ARR) si inserisce nel quadro delle azioni che l'Istituto di Garanzia per l'infanzia e l'adolescenza porta avanti al fine di garantire il rispetto e l'attuazione dell'Articolo 12 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (ogni persona di minore età ha il diritto di esprimere la propria opinione su ogni questione che lo interessa e tale opinione deve essere presa in considerazione).

Il progetto intende promuovere e valorizzare la partecipazione attiva di ragazze e ragazzi, ascoltando i loro pareri, opinioni e proposte su questioni che li riguardano direttamente o indirettamente e portandole all'attenzione dell'Istituzione regionale.

L'ARR è stata istituita a seguito di un avviso pubblico e coinvolge 50 ragazze e ragazzi residenti in tutte le province dell'Emilia-Romagna. I partecipanti sono suddivisi in due sottogruppi in base all'età: un gruppo di 20 componenti per la fascia di età 9-13 anni (oppure che frequentano gli ultimi 2 anni di scuola primaria o la scuola secondaria inferiore) e un gruppo di 30 componenti per la fascia di età 14-18 anni (oppure che frequentano la scuola secondaria superiore o un corso di formazione professionale).

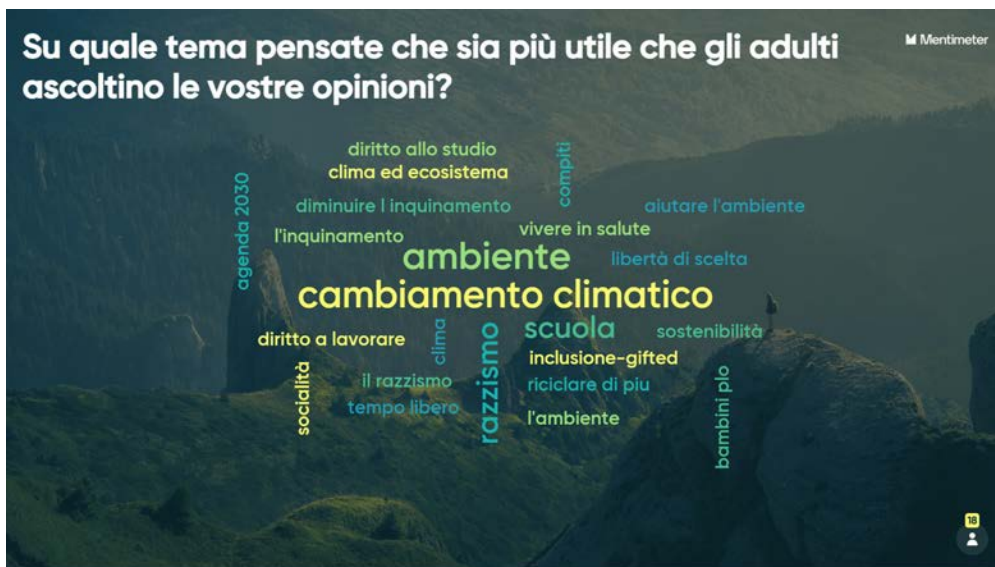
Tra settembre e dicembre 2022 si è avuto un parziale turnover dei componenti dell'assemblea, in quanto con l'avvio del nuovo anno scolastico, a causa di passaggi di scuola o impegni diversi, non tutti i componenti se la sono sentita di proseguire la partecipazione e sono pertanto stati sostituiti da altri ragazzi e ragazze individuati tra coloro che nell'autunno 2020 avevano aderito all'avviso pubblico.

Gli incontri e le tappe del lavoro

I due sottogruppi di lavoro, supportati dall'ufficio della Garante, nel corso del 2022 si sono incontrati on line almeno una volta al mese, escluso il periodo estivo. In totale, nel corso del 2022, si sono svolti 9 incontri per ogni gruppo e un incontro on line in plenaria.

Sono stati inoltre organizzati due incontri di tutta l'assemblea in presenza presso la Regione, uno a inizio giugno e uno a novembre (vedi paragrafo successivo), a circa un anno dall'insediamento.

Gli incontri iniziali sono stati per lo più conoscitivi e utili a capire gli interessi dei componenti dei due gruppi dell'assemblea. Gli argomenti emersi sono stati tanti, in buona parte riconducibili alle seguenti macroaree tematiche: cambiamento climatico e sostenibilità ambientale; relazioni tra pari e con gli adulti di riferimento;



ambiente scolastico; problematiche legate alla scuola; occasioni di ascolto; partecipazione dei giovani.

Gli incontri on line dei due gruppi hanno proceduto in parallelo portando avanti le seguenti attività:

- organizzazione delle modalità di comunicazione tra i componenti dei gruppi e con la funzionaria referente dell’ufficio Garante infanzia;
- considerazioni su aspettative e funzioni dell’ARR;
- individuazione e assegnazione di incarichi all’interno dei gruppi (referenti organizzativi, portavoce);
- raccolta proposte per logo dell’assemblea;

- scelta del primo tema da approfondire e sviluppo, in più fasi, del relativo elaborato;
- informative su attività o eventi di coinvolgimento dell'ARR in collaborazione con altri Servizi della Regione.

L'ultimo incontro dell'anno, a dicembre 2022, è stato per entrambi i gruppi finalizzato principalmente ad accogliere i nuovi componenti, subentrati in sostituzione di coloro che si sono ritirati o sono passati dal gruppo 1 al gruppo 2 in base alla classe frequentata, e a far conoscenza con Giulia Bertone e Irene Sorrentino, le consulenti della società cooperativa Pares che da fine 2022 hanno iniziato a collaborare con l'Istituto di Garanzia per la facilitazione degli incontri dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze.

Al termine di ogni incontro la funzionaria di supporto all'assemblea e i referenti organizzativi dei gruppi hanno provveduto a redigere un resoconto e ad inviarlo a tutti i componenti, con la finalità principale di informare e tenere aggiornati gli assenti all'incontro.

Una sintesi dell'attività dell'ARR e degli incontri svolti è inoltre riportata sulla pagina internet dedicata all'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze sul sito dell'Istituto di Garanzia, insieme ad altre notizie e ai documenti prodotti.¹⁷

La scelta della tematica ambientale e il documento prodotto

A marzo, a seguito dell'insediamento della Garante Claudia Giudici, ai ragazzi e alle ragazze dell'ARR è stato proposto un piano di attività e di incontri fino a giugno che portasse a produrre una prima bozza di elaborato dell'assemblea, contenente proposte e indicazioni da indirizzare ai decisori politici.

Il primo passo è stato decidere l'argomento da approfondire. Sulla base degli interessi emersi nei primi incontri dei due gruppi dell'ARR e tenendo conto degli obiettivi contenuti in recenti documenti regionali di programmazione (Programma di mandato 2020-2025 della Giunta regionale, Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, decalogo YOUZ - obiettivi che la Regione si è data in base ad esigenze emerse dall'omonimo forum giovani), sono state presentate nei due gruppi alcune ipotesi di temi su cui lavorare (vedi sotto).

In tema di **ambiente**:

- Sostegno alla mobilità sostenibile e dolce (a piedi o in bici)
- Educazione, informazione e sensibilizzazione alla sostenibilità e agli obiettivi dell'Agenda 2030
- Riduzione, riutilizzo, riciclo rifiuti.

In tema di **adolescenza**:

- Incentivare la partecipazione attiva degli adolescenti nella vita sociale del territorio
- Contrasto al disagio (in ambito scolastico ed extra-scolastico)

¹⁷www.assemblea.emr.it/garante-minori/ascolto-e-partecipazione/assemblea-dei-ragazzi-e-delle-ragazze

Dal confronto tra i componenti di entrambi i gruppi è emerso come interesse prevalente quello di occuparsi di tematiche relative all'ambiente e alla sostenibilità, sebbene anche le difficoltà relative all'adolescenza e all'ambito scolastico siano considerate un tema prioritario.

Sono seguiti, nei mesi successivi, incontri di discussione e confronto tra i componenti dei gruppi finalizzati a far emergere considerazioni, opinioni e proposte concrete relativamente al tema individuato. Il gruppo 1 si è focalizzato sulla mobilità sostenibile, in particolare in riferimento al percorso casa-scuola. Il gruppo 2 ha affrontato il tema della sostenibilità ambientale più in generale.

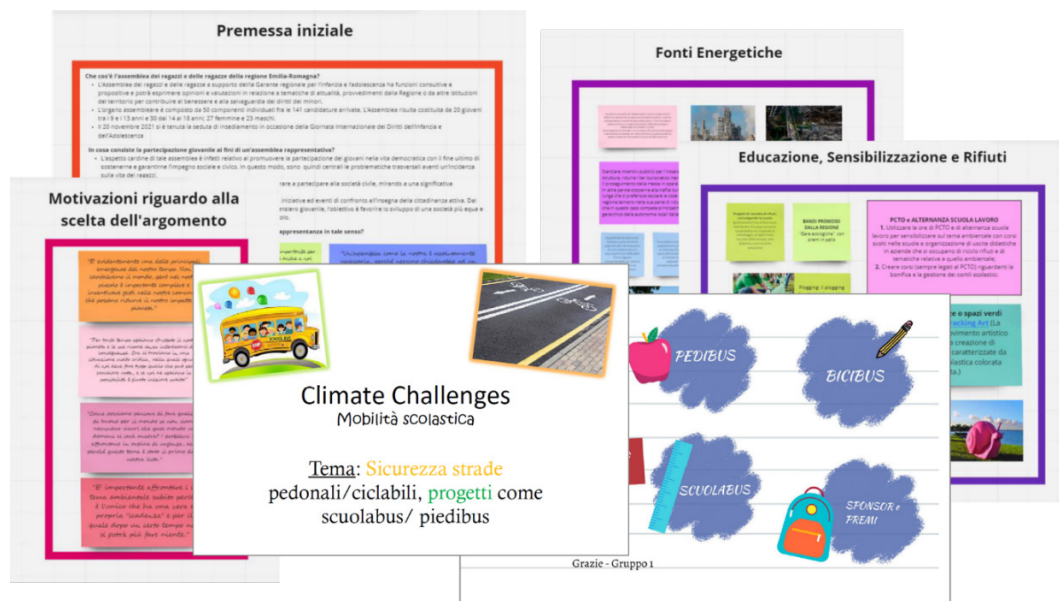
Considerata la coerenza delle tematiche trattate dai due gruppi, si è concordato sull'opportunità di produrre un elaborato unico che mettesse insieme i contributi dei due gruppi.

In ogni gruppo, le proposte uscite sono state aggregate per ambiti, suddividendo così il lavoro di approfondimento e sviluppo in sottogruppi.

Il gruppo 1 ha affrontato il tema della mobilità casa-scuola da due punti di vista: aspetti finalizzati ad accrescere la fiducia e la tranquillità dei genitori nel mandare i figli a scuola in autonomia e iniziative utili a motivare gli studenti ad andare a scuola a piedi, in bici o in autobus, anche in relazione alle diverse fasce di età.

Nel gruppo 2 sono stati individuati 3 macro-temi da sviluppare: una premessa sull'importanza di partecipare a questa Assemblea e sui motivi della scelta di occuparsi di sostenibilità ambientale; le fonti energetiche rinnovabili e riqualificazione; l'educazione e sensibilizzazione ambientale e la gestione dei rifiuti.

Il 6 giugno 2022 si è svolto in Regione il primo incontro in presenza, dopo l'inse-diamento, dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze (gruppo 1 + gruppo 2). Alcuni rappresentanti dei gruppi hanno illustrato alla Garante come si sono organizzati per approfondire e sviluppare le idee emerse nella discussione sulle tematiche di sostenibilità ambientale e come hanno impostato i contenuti da inserire nel documento che le raccoglierà. L'incontro è stato anche un'occasione per conoscersi meglio tra componenti dell'assemblea, che finalmente hanno potuto chiacchierare dal vivo.



La Garante nel corso dell'incontro ha parlato dell'importanza di questa assemblea, *"composta dai cittadini del presente e del futuro, ragazzi e ragazze che possono, attraverso questa esperienza, contribuire alle politiche pubbliche promuovendo l'effettiva applicazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sul territorio regionale, dando anche attuazione alla Convention on the Rights of the Child"*. Rivolgendosi ai ragazzi e alle ragazze dell'assemblea ha evidenziato: *"Siete degli interlocutori competenti e autorevoli, siete portatori di diritti, siete i nuovi cittadini. Vogliamo che la vostra voce arrivi a chi ha il compito di elaborare le politiche del presente e del futuro, affinché le vostre idee possano contribuire concretamente al benessere delle nostre comunità"*, e li ha informati dei contatti avuti con la Presidente Petitti per organizzare un incontro con l'Assemblea legislativa.

Nei mesi di settembre e ottobre, durante gli incontri on line dei due gruppi, i ragazzi e le ragazze dell'assemblea hanno preso accordi e si sono suddivisi i compiti al fine di completare l'elaborazione dei materiali prodotti in tema di sostenibilità ambientale, per poi riunire i diversi contributi in un unico documento da presentare all'Assemblea legislativa. Sono stati inoltre individuati i portavoce e definito un format per le slide di presentazione del documento.

Entrambi i gruppi e relativi sottogruppi, oltre a partecipare agli incontri convocati dall'Istituto di Garanzia, si sono organizzati per collaborare e proseguire il lavoro anche in incontri "non ufficiali".

Il 16 novembre 2022, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, si è svolto il primo incontro tra l'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze e alcuni rappresentanti dell'Assemblea legislativa: la Presidente Emma Petitti, la Vicepresidente Silvia Zamboni e i Presidenti di Commissioni assembleari: Federico Amico, Stefano Caliandro, Francesca Marchetti, alla presenza della Garante e del Direttore Generale Draghetti, nel quale i portavoce dell'ARR hanno portato all'attenzione dei consiglieri le riflessioni e le proposte emerse in tema di sostenibilità ambientale, presentando e consegnando il documento prodotto (vedi Allegato 1).

L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di presentazione e ascolto del lavoro fatto dall'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze nel suo primo anno di attività.

La Garante ha evidenziato come le presentazioni dei ragazzi, da loro elaborate e preparate, propongano una filosofia dei piccoli passi, di steps concreti realizzabili nella quotidianità, necessari per raggiungere l'obiettivo finale di una Regione più sostenibile e attenta all'ambiente.

Ha inoltre auspicato che questo primo momento di ascolto istituzionale dell'assemblea possa dare avvio a un dialogo costruttivo e stabile in cui le ragazze e i ragazzi possano portare la loro visione e le loro proposte riguardo a temi fondamentali per il benessere comune.

I 5 portavoce dell'ARR, dopo una premessa sul valore dato a questa assemblea e sui motivi della scelta dell'argomento analizzato, hanno illustrato considerazioni e proposte dell'assemblea su: mobilità sostenibile casa-scuola, fonti energetiche e riqualificazione ambientale, sensibilizzazione ed educazione ambientale.

In particolare, alcune indirizzi sollecitati in ambito scolastico sono: l'incentivazione di progetti come bicibus e piedibus, percorsi pedonali e ciclabili più accessibili e sicuri, libri digitali per cartelle più leggere, l'installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici, l'attivazione di azioni contro gli sprechi, come l'utilizzo di borracce e di erogatori d'acqua, l'attuazione di programmi sull'educazione e la sostenibilità, anche tramite esperienze dirette (plogging, piantumazione alberi).

La Presidente Petitti ha ribadito l'importanza di promuovere e valorizzare la partecipazione dei giovani alla vita pubblica, obiettivo centrale per la Regione. Si è inoltre complimentata per la scelta del tema affrontato: tutela dell'ambiente, economia circolare e transizione ecologica sono temi strategici dell'attuale legislatura regionale, che si allineano all'Agenda 2030.

Tutti i consiglieri presenti hanno apprezzato gli spunti concreti offerti dal lavoro dell'ARR e hanno sottolineato l'importanza di creare un link istituzionale e stabile tra l'ARR e l'Assemblea legislativa.



A seguito dell'incontro del 16 novembre 2022, sono state presentate e approvate in Assemblea legislativa due risoluzioni. Una prima risoluzione presentata il 28/11/22 dalle consigliere Palma Costi e Francesca Marchetti che impegna la Giunta a valutare l'introduzione, nell'ambito della sessione annuale della partecipazione, di un focus dedicato all'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze.

Una seconda risoluzione, presentata il 19/01/23 dalla consigliera Silvia Zamboni, che impegna la Giunta e l'Assemblea legislativa stessa a favorire misure che vadano nella direzione delle proposte avanzate dall'ARR, anche attraverso il coinvolgimento dell'ANCI e dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Entrambe le risoluzioni sono state approvate dall'Assemblea legislativa il 25 gennaio 2023.

La partecipazione a progetti ed eventi collaterali

Tra le attività di questo primo anno dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze si sono inseriti anche alcuni eventi e progetti proposti e organizzati in collaborazione con altri referenti/uffici regionali.

A febbraio 2022, in accordo con l'Area infanzia, adolescenza, pari opportunità e terzo settore della Giunta regionale, è iniziata una collaborazione tra l'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze e il Coordinamento regionale adolescenza. I componenti dell'assemblea sono stati invitati a fare una valutazione/revisione in anteprima del questionario utilizzato per l'indagine annuale sull'adolescenza 2022, che è stato poi diffuso, per la compilazione on line, tra gli studenti della regione. I temi indagati nel questionario erano principalmente: comportamenti violenti, benessere e stato di salute, futuro.

La revisione attuata dai ragazzi e dalle ragazze dell'assemblea, molto precisa e puntuale, ha riguardato la chiarezza dei quesiti, l'opportunità delle domande e delle possibili risposte tra cui scegliere, la sostenibilità del questionario (in termini di tempo da dedicarci) ed eventuali esigenze di integrazione.

L'indagine, intitolata "Tra presente e futuro", si è svolta in tarda primavera e a seguire sono stati elaborati i dati raccolti. Il 5 ottobre 2022 l'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze, convocata in plenaria, ha incontrato on line Maria-teresa Paladino, funzionaria dell'Area Infanzia e adolescenza della Regione, che coordina il Tavolo regionale adolescenza, e Sabina Tassinari, Responsabile dell'Osservatorio Adolescenza del Comune di Ferrara, che si è occupata dell'analisi dei dati. Nell'incontro sono stati mostrati e commentati con i ragazzi e le ragazze presenti i principali risultati dell'indagine, così da dare un seguito alla collaborazione, coinvolgendo l'assemblea anche nella lettura e interpretazione dei dati raccolti. Le preziose considerazioni emerse sono state un utile contributo nella stesura del report che raccoglie i dati dell'indagine.¹⁸

¹⁸ <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/prodotti-editoriali/2022/tra-presente-e-futuro>

Alcune delle slide mostrate durante l'incontro



Nei primi mesi dell'anno alcuni componenti del gruppo 2 dell'assemblea hanno partecipato, portando un contributo molto attivo, a due webinar on line organizzati da Europe Direct nell'ambito della Conferenza sul futuro dell'Europa:

- 28 gennaio – *L'Europa che vogliamo. Idee e proposte nell'anno europeo dei giovani*
- 30 marzo 2022 – *L'Europa che vogliamo, ambiente – istruzione – lavoro. Idee e proposte nell'anno europeo dei giovani*¹⁹

A seguire, uno dei partecipanti ha fatto anche parte della delegazione di giovani che è stata invitata a Roma a giugno agli Stati Generali, evento di chiusura della Conferenza sul futuro dell'Europa a livello nazionale, organizzato dal Dipartimento delle politiche europee della Presidenza del Consiglio.

Una decina di componenti dell'ARR hanno inoltre aderito all'invito a partecipare, insieme alle rispettive classi, a un webinar organizzato da ConCittadini insieme all'associazione Amici dei Popoli, che si è svolto nella mattinata del 10 marzo 2022, dal titolo: Climate change: non solo una questione ambientale. Il webinar, aperto dalla Presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti e che ha visto l'intervento di diversi relatori, ha trattato i vari aspetti legati al cambiamento climatico: migrazioni climatiche, agricoltura sostenibile e consumo consapevole, attivismo ambientale.²⁰

¹⁹<https://www.politicheeuropee.gov.it/it/comunicazione/progetti-e-campagne/incontriamoci-a/incontriamoci-a-tappe/incontriamoci-a-bologna/>

²⁰<https://www.assemblea.emr.it/assemblealegislativa/cittadinanza/concittadini/Edizione-21-22/notizie-concittadini-21-22/aprile-2022/201cclimate-change201d-2mila-partecipanti-al-webinar-su-clima-e-migrazioni>

La valutazione del primo anno di attività

Il documento di progetto all'Avviso pubblico per la costituzione dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze, pubblicato a settembre 2021 riportava: *"I primi due anni di attività andranno considerati come fase sperimentale, sia per quanto riguarda la composizione dell'Assemblea che le modalità di organizzazione e gestione. I criteri definiti potranno essere oggetto di valutazione e rielaborazione da parte dell'Assemblea stessa, al fine di individuare punti di forza e criticità"*.

Trattandosi di un'attività del tutto nuova per l'Istituto di Garanzia, questo primo anno e poco più di attività dell'ARR è stato sicuramente un periodo di studio e definizione delle modalità organizzative ed operative che risultassero più utili ed efficaci, sia da un punto di vista della gestione degli incontri dell'ARR, che da quello della collaborazione istituzionale con l'Assemblea legislativa e alcuni Settori della Giunta.

Alla luce dell'esperienza fatta, una prima valutazione interna ha riguardato i criteri di composizione dell'assemblea: considerate sia le modalità di incontro (per buona parte tramite piattaforme on line), che i temi trattati dall'ARR, non strettamente collegati alla realtà locale di vita dei ragazzi e delle ragazze, si è valutato piuttosto complesso far partecipare in modo attivo i componenti più piccoli.

Le risoluzioni approvate a gennaio dall'Assemblea legislativa sono senz'altro una testimonianza del dialogo costruttivo avviato, grazie all'intermediazione della Garante e della Presidente Emma Petitti. L'auspicio è ovviamente che questo link istituzionale rimanga stabile nel tempo così che le attività dell'ARR possano essere, da un lato, valorizzate e, dall'altro, più utili e in collegamento con le politiche e le azioni in essere o in sviluppo all'interno dell'Ente.

Nell'ultimi incontri del 2022 dei due gruppi, a dicembre, dedicati prevalentemente ad attività interattive finalizzate alla conoscenza reciproca, dopo l'ingresso di nuovi componenti e l'avvio della collaborazione con la società cooperativa Pares, si è dedicato un po' di tempo anche alla valutazione del percorso fatto, utilizzando gli schemi a 4 quadranti raffigurati di seguito.

Gruppo 1

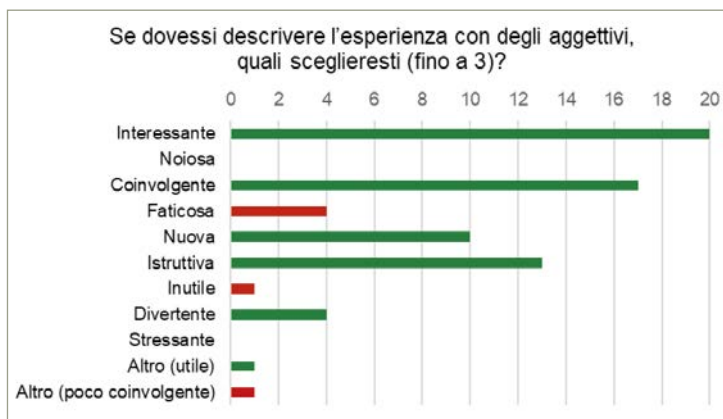
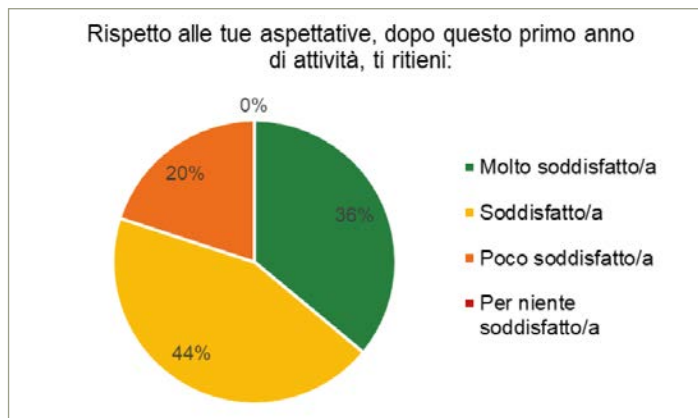


Gruppo 2



A fine 2022 si è voluto approfondire il vissuto dei ragazzi e delle ragazze rispetto all'esperienza fatta e in relazione alle aspettative iniziali, tramite un questionario di valutazione a compilazione anonima on line inviato a gennaio 2023 a tutti i componenti che hanno fatto parte dell'ARR nel primo anno di attività.

Si riportano di seguito i risultati principali emersi dai questionari compilati (in totale 25) che fanno presupporre di essere andati in una direzione apprezzata dai partecipanti, nonostante la sperimentality del progetto.



Ulteriori spunti preziosi, qui non riportati per esigenza di sintesi, sono emersi da quesiti a risposta aperta su punti di forza e criticità.

Un ultimo indiretto riscontro relativo alla valutazione dell'esperienza da parte dei ragazzi e delle ragazze si può ricavare dal contenuto delle mail ricevute dai componenti dell'assemblea quando, nel passaggio da un anno scolastico all'altro, abbiamo ritenuto opportuno chiedere conferma dell'intenzione di proseguire o meno la partecipazione all'ARR. Anche tra coloro che hanno comunicato di non riuscire più a partecipare è stato comunque manifestato un notevole apprezzamento per l'esperienza praticata.

Un grande ringraziamento va a tutti i componenti dell'assemblea per l'entusiasmo, l'impegno e il tempo dedicato a questa attività.

Diritti ambientali e giustizia climatica

Come ci evidenziano i ragazzi e le ragazze dell'ARR nel loro primo documento (Allegato 1), occuparsi di diritti dell'infanzia e dell'adolescenza significa anche parlare di giustizia climatica.

Questione fondamentale della giustizia climatica è che coloro che subiscono le conseguenze più gravi del cambiamento climatico sono coloro che hanno contribuito in misura minore a crearlo. Questo vale sia tra popolazioni di aree differenti del mondo (le comunità a basso reddito e a minor sviluppo sono quelle responsabili in misura minore del riscaldamento globale ma le più vulnerabili e investite dalle conseguenze dei cambiamenti climatici) che intra-popolazione, dove bambine e bambini, ragazze e ragazzi sono i più esposti agli effetti dei cambiamenti climatici: da un lato le conseguenze, per una mera questione anagrafica, impatteranno soprattutto sulle loro vite, dall'altro la nocività dell'inquinamento atmosferico è particolarmente alta nelle fasce più vulnerabili della popolazione, tra cui appunto l'infanzia.

Una vera e propria "disuguaglianza intergenerazionale": sebbene bambine e bambini non siano responsabili dell'aumento delle temperature globali, ne pagheranno i costi più alti.

Non a caso, quando si parla di sviluppo sostenibile la dimensione ambientale è strettamente interconnessa con quella sociale e con quella economica. Gli obiettivi dell'Agenda 2030 mostrano chiaramente questo legame.

La sostenibilità è la capacità di soddisfare i propri bisogni senza compromettere i bisogni delle future generazioni. Primo fra tutti il bisogno di vivere in un ambiente salubre e non rischioso per la salute e la sopravvivenza. Non è quindi possibile parlare di diritti dell'infanzia senza affrontare la questione del cambiamento climatico.

E di questo i giovani stessi si sono resi conto ormai da anni, iniziando a impegnarsi e manifestare (vedi Fridays for future) affinché si riconosca l'emergenza climatica ed ambientale e, a diversi livelli, si prendano i provvedimenti necessari a mitigarne le conseguenze.

A poca distanza uno dall'altro, a ottobre 2022 sono usciti due importanti rapporti che illustrano come già ora sia rilevante l'impatto dei cambiamenti climatici sulla popolazione infantile:

- "Generation Hope: 2,4 miliardi di ragioni per porre fine alla crisi globale del clima e delle disuguaglianze", rapporto di Save the Children²¹
- "The coldest year of the rest of their lives. Protecting children from the escalating impacts of heatwaves", rapporto di Unicef.²²

²¹ <https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/generation-hope.pdf>

²² <https://www.datocms-assets.com/30196/1666772279-unicef-coldest-year-heatwaves-and-children-en.pdf>

Entrambi i rapporti sottolineano l'urgenza di interventi seri per limitare il riscaldamento globale. Citando alcune delle frasi riportate nelle notizie relative alle due pubblicazioni sul sito del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza - Dipartimento per le politiche della famiglia,²³ si evince che:

- “Le ondate di calore sono dannose soprattutto per i bambini, perché hanno una minore capacità di regolare la loro temperatura corporea rispetto agli adulti. Più i bambini sono esposti a ondate di calore, maggiori sono le loro probabilità di avere problemi di salute, comprese malattie respiratorie croniche, asma e malattie cardiovascolari. I neonati e i bambini piccoli sono esposti a più alti rischi di mortalità legata al caldo. Le ondate di calore possono avere effetti sull'ambiente in cui vivono i bambini, la loro sicurezza, nutrizione e accesso all'acqua, sull'istruzione e sul loro sostentamento futuro.”
- “La durata delle ondate di calore elevate attualmente ha conseguenze su 538 milioni (o il 23%) di bambini a livello globale. Questo numero salirà a 1,6 miliardi nel 2050 con un riscaldamento di 1,7 gradi e a 1,9 miliardi di bambini con un riscaldamento di 2,4 gradi, sottolineando l'importanza di misure urgenti e drastiche di mitigazione delle emissioni e di adattamento per contenere il riscaldamento globale e proteggere le vite umane.”
- “L'80% dei bambini, nel mondo, è colpito da almeno un evento climatico estremo all'anno e alcuni di loro sono particolarmente a rischio perché devono affrontare anche condizioni di povertà e di conseguenza hanno meno capacità di proteggersi e riprendersi.”
- “774 milioni di bambini nel mondo, ovvero un terzo della popolazione infantile mondiale, vivono gli effetti del duplice impatto della povertà e dell'alto rischio climatico.”

È degli ultimi mesi del 2022 anche la pubblicazione del position statement in materia di giustizia climatica sul sito dell'Enoc, la Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza, adottato nel corso dell'Assemblea generale del 21 settembre.²⁴ Nel documento i garanti affermano la necessità di uno sforzo maggiore da parte di istituzioni e imprese per realizzare il diritto dei minorenni a crescere e vivere in un ambiente sano. In particolare, gli stati e le autorità competenti vengono sollecitati a:

- garantire che il superiore interesse e il diritto alla salute, anche mentale, dei minorenni siano tenuti in primaria considerazione nelle politiche, nei piani e nelle azioni in tema di ambiente e clima;
- assicurare un'educazione in materia di diritti umani, compresi quelli ambientali, sin dalla prima infanzia e a tutti i livelli di scuola e fornire adeguata formazione agli insegnanti;

²³<https://www.datocms-assets.com/30196/1666772279-unicef-coldest-year-heatwaves-and-children-en.pdf>

²⁴ <https://enoc.eu/ressources/publications/policy-statements/>

- dare la possibilità ai minorenni di cercare, ricevere e condividere informazioni e opinioni in ambito climatico e garantire loro la possibilità di accedere ai meccanismi di giustizia ambientale;
- garantire che ragazzi e ragazze siano ascoltati e che venga dato il giusto peso ai loro pareri relativi ai cambiamenti ambientali; garantire la loro libertà di associarsi e riunirsi in modo pacifico.

Il 20 novembre 2022, in occasione della Giornata Internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il Gruppo CRC²⁵ ha presentato "L'agenda per l'infanzia e l'adolescenza - 10 passi per rendere concreto l'impegno per le nuove generazioni".²⁶

Il documento evidenzia la necessità e l'urgenza di attuare alcune importanti misure che auspica possano entrare pienamente nell'agenda politica del Governo. Il passo 2 è dedicato a Ambiente e cambiamenti climatici e si chiede che il Governo:

- realizzi campagne di informazione sull'impatto della qualità dell'ambiente e dei cambiamenti climatici sui minorenni;
- potenzi, a partire dal Piano Ri-generazione Scuola, l'educazione ambientale;
- integri nei Piani di mitigazione dei rischi ambientali e di adattamento al cambiamento climatico i bisogni e i diritti di bambini e adolescenti, assicurando linee di bilancio dedicate e il loro coinvolgimento come stakeholder.

Nel documento si fa presente che "in Italia l'inquinamento atmosferico è il primo fattore di rischio ambientale, con l'81,9% della popolazione che vive in zone con inquinamento superiore ai valori tollerabili. La nocività sulla salute dei bambini e dei ragazzi è nota: esiti avversi alla nascita, tumori infantili, patologie respiratorie, disturbi dello sviluppo neurologico". "La letteratura riporta ormai con frequenza anche di forme psicopatologiche legate al cambiamento climatico, dalla eco-anxiety all'ecological grief".

Un secondo tema di attenzione riguarda la scarsità di spazi verdi cittadini a disposizione di bambini e ragazzi, essenziali per lo sviluppo psicofisico. "Ridisegnare le città creando boschi urbani e periurbani, creando quartieri privi di traffico e strade a 30 km/h, incentivare piste ciclabili sicure e il trasporto pubblico elettrico sono tutte vie per ridurre gli inquinanti atmosferici."

²⁵ Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza <https://grup-pocrc.net>

²⁶ https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2022/11/Agenda-Infanzia_20-novembre_Grup-po-CRC_finale.pdf

3

Accoglienza e integrazione

Emilia-Romagna regione di accoglienza di minori stranieri soli

Tutela volontaria per i MSNA in Emilia-Romagna: formazione e azioni di accompagnamento, sostegno ai Tutori volontari

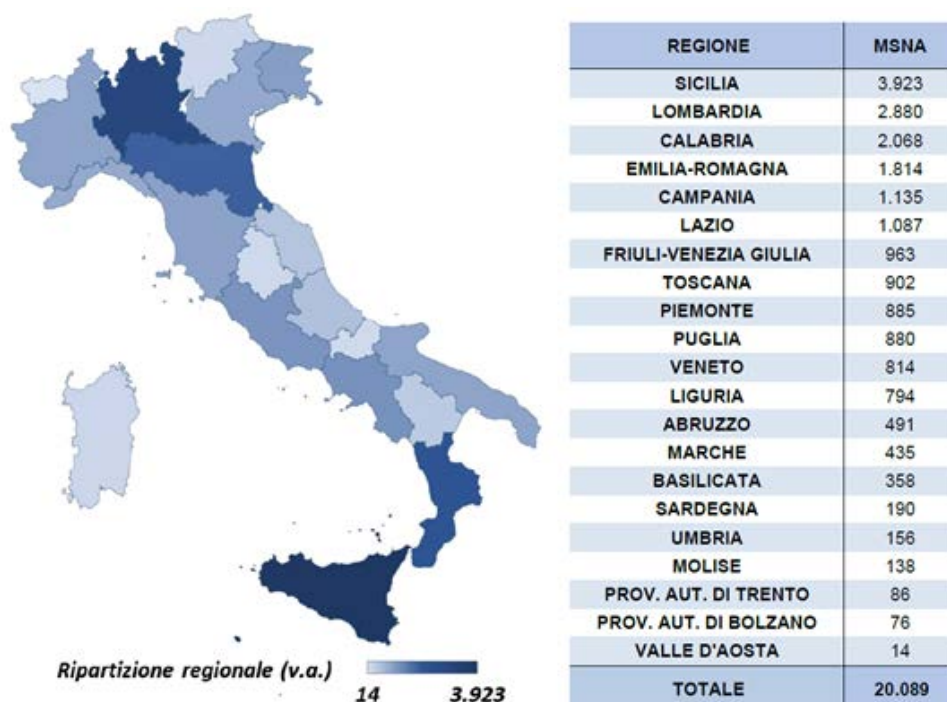
Emilia-Romagna regione di accoglienza di minori stranieri soli

Alla fine del 2022, primo anno di mandato della Garante, risultavano presenti in Italia 20.089 minori stranieri non accompagnati (MSNA), un dato decisamente in grande aumento rispetto allo stesso periodo di rilevazione del 2021 (+64,0%) e, in particolare del 2020 (+184,0%).

È noto che un incremento così rilevante è, in larga misura, attribuibile anche all'arrivo sul territorio italiano di MSNA provenienti dall'Ucraina, a seguito del conflitto bellico ancora persistente e della crisi umanitaria che ne è derivata subito dopo il 24 febbraio 2022.

La presenza di MSNA di cittadinanza ucraina ha inciso, in particolare, sulla composizione delle classi d'età. Infatti, l'incidenza percentuale dei diciassettenni (44,4%) ha registrato un forte calo, a fronte invece di un aumento della quota di minori di età pari o inferiore ai 15 anni (31,5%): in quest'ultima classe d'età, infatti, i minori ucraini soli rappresentano più del 59,0%.

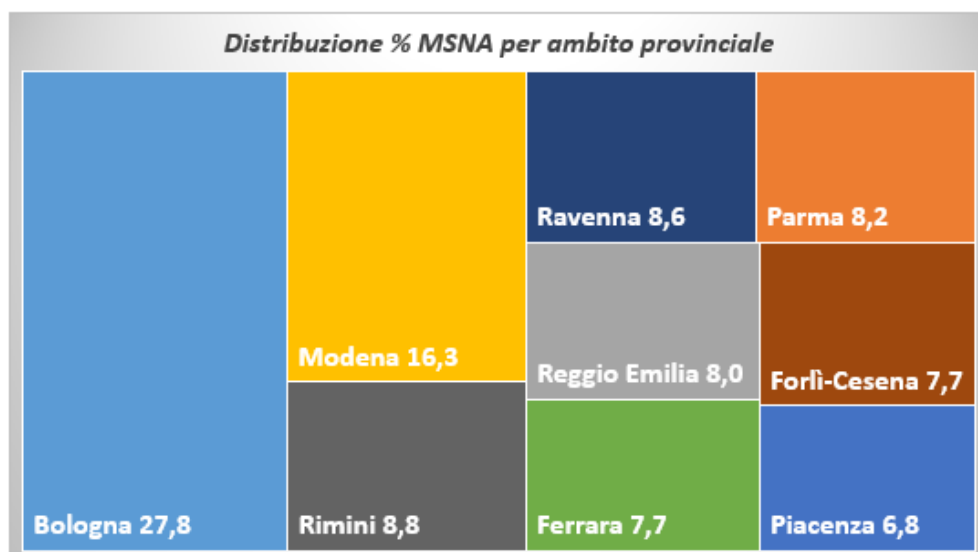
Infine, sempre a livello nazionale, i minori stranieri non accompagnati continuano ad essere, in ampia maggioranza, di genere maschile (85,1%). Tuttavia, sempre rispetto al periodo di riferimento precedente, si evidenzia un aumento significativo della presenza femminile, che al 31 dicembre 2022 si attesta al 15,0% circa, a fronte di una incidenza di poco superiore al 3,0% rispetto al 31 dicembre 2021.



In **Emilia-Romagna** al 31.12.2022 (cfr. Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2022) risultano accolti 1.814 minori stranieri non accompagnati che costituiscono il 9,0% del totale nazionale, composto dall'85,1% di genere maschile e dal 14,9% di genere femminile. Si denota che nella nostra regione, unitamente a Sicilia (19,5%), Lombardia (14,3%) e Calabria (10,3%), erano presenti oltre la metà dei MSNA giunti e censiti nel nostro paese.

Per il 2022, i minori non accompagnati di nazionalità ucraina in **Emilia-Romagna** incidono, alla stessa data, per ben il 42,1% (a livello nazionale sono il 25,1%) del totale regionale, seguiti dal 14,4% di cittadinanza albanese, il 14,2% di cittadinanza tunisina, l'11,2% di cittadinanza pakistana e il 6,1% di nazionalità egiziana.

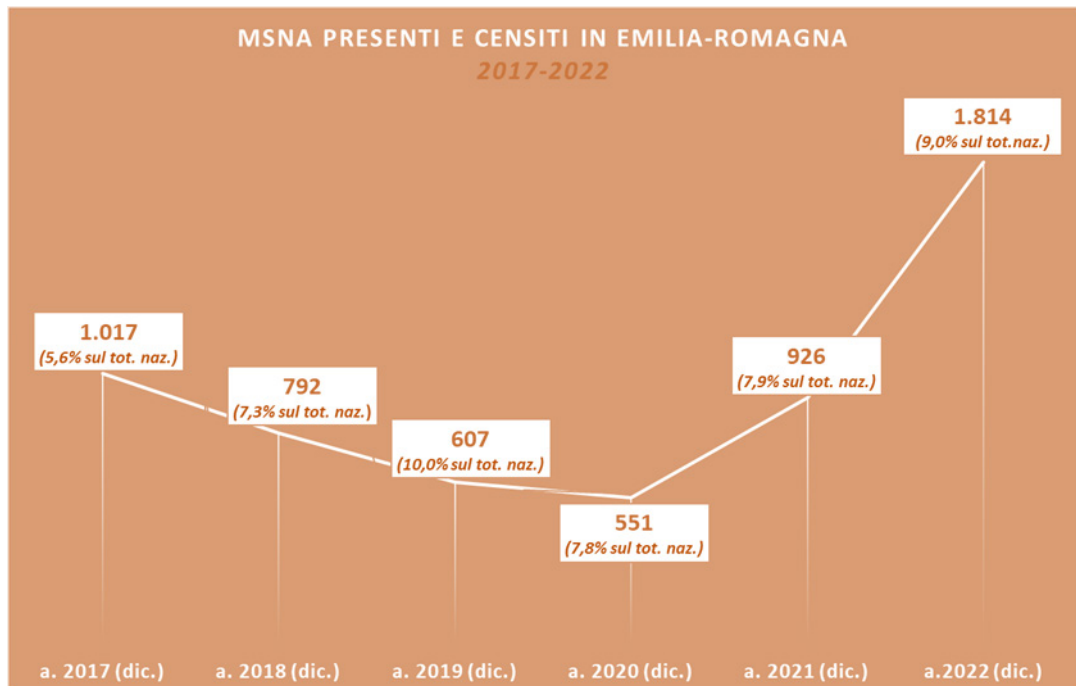
La distribuzione negli ambiti provinciali della regione si può osservare nella Figura seguente. Circa il 45,0% dei minori è presente nelle aree provinciali di Bologna (27,8%) e di Modena (con oltre il 16,0%). Seguono percentualmente, Rimini (8,8%), Ravenna (8,6%), Parma (8,2%) e Reggio Emilia (8,0%); Forlì-Cesena e Ferrara (7,7%) e Piacenza (6,8%).



In termini complessivi, l'andamento delle presenze di MSNA nella nostra regione – pur tenuto conto dell'emergenza minori soli provenienti dall'Ucraina – è stato caratterizzato da un significativo aumento in termini assoluti nel corso del 2021, ampiamente confermato e consolidato anche nel corso del 2022.

Tra il 31 dicembre 2020 e il 31 dicembre 2022 si è osservato, infatti, che il numero dei minori stranieri non accompagnati censiti è più che triplicato (passando da 551 a 1.814), come illustrato dalla Figura seguente, dove è rappresentato il trend a partire dall'anno di avvio dell'attuazione della Legge 41/2017.

MSNA PRESENTI E CENSITI IN EMILIA-ROMAGNA
2017-2022



Tutela volontaria per i MSNA in Emilia-Romagna: formazione e azioni di accompagnamento, sostegno ai Tutori volontari

Il corso regionale per i tutori volontari

Nell'anno 2022 si è realizzato il primo corso regionale per tutori volontari per Minori Stranieri Non Accompagnati, in attuazione dell'art. 11 della Legge nazionale 47/2017 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati". Il corso è stato progettato e realizzato in conformità alle linee guida dell'Autorità Garante nazionale per l'infanzia e adolescenza, per la selezione e la formazione di tutori volontari. Per lo studio e la realizzazione del percorso formativo l'Ufficio della Garante ha potuto contare sul prezioso contributo e supporto di ANCI Emilia-Romagna, del Settore politiche sociali, di inclusione e pari opportunità dell'Assessorato regionale al Welfare e del Tribunale per i minorenni di Bologna.

Dall'aprile 2017 all'autunno 2022, l'Ufficio di Garanzia ha raccolto circa 500 dichiarazioni di cittadini e cittadine interessati ad intraprendere il percorso di formazione per tutore volontario, diversi di loro hanno completato il percorso e risultano già iscritti all'Elenco regionale dei tutori volontari presso il tribunale per i minorenni. Prima dell'avvio del corso si sono contattati gli aspiranti tutori che non avevano ancora intrapreso nessun percorso formativo e si è avviata un'aula di 36 persone; di cui 7 uomini e 29 donne. A completare l'iter formativo con le ore necessarie al riconoscimento del percorso sono state 30 persone, che ad oggi sono in buona parte già iscritte all'Elenco dei tutori volontari. Questo nuovo corso è stato anche una buona occasione per promuovere e far conoscere meglio, temi non ancora pienamente diffusi, quali: la figura del tutore volontario, la rappresentanza legale dei minori stranieri e la rete degli interventi di accoglienza organizzata dai Comuni e dal terzo settore. Alla luce dell'analisi dei precedenti corsi provinciali e dei vissuti e riflessioni portati dai rappresentanti delle associazioni dei tutori già attivi, si è progettato un nuovo tipo di percorso formativo che permettesse di conciliare le lezioni da remoto (le principali unità formative sono state video registrate e rese disponibili ai corsisti, nel canale YouTube) con gli incontri in presenza.

Per accompagnare al meglio l'avvio dell'esperienza formativa si è chiesto ai partecipanti di condividere al gruppo di progetto le motivazioni per cui si erano iscritti al corso e le riflessioni che avevano accompagnato il percorso. Una delle domande poste loro è stata: Quali sono stati i contenuti trattati che mi hanno colpito maggiormente e hanno contribuito a farmi riflettere sulla mia scelta iniziale? Riportiamo alcune delle riflessioni raccolte:

Ho deciso di intraprendere questo percorso forse con un po' di superficialità, il mio intento era di poter dare un appoggio in caso di solitudine/smarrimento/incertezza, quello scoglio a cui aggrapparti quando tutto intorno affonda;

I contenuti sono stati tutti utili e tutti hanno contribuito a farmi riflettere sulla scelta iniziale con momenti di dubbio sulla scelta stessa,

alternati a momenti di maggiore convinzione mano a mano che ricevevo chiarimenti e rassicurazioni. Sicuramente i momenti più formativi sono stati quelli con i già tutori durante tutti i moduli ed in particolar modo durante l'ultimo;

Mi hanno colpito particolarmente tra gli argomenti trattati, quelli riguardanti gli aspetti relazionali, normativi e soprattutto psicologici. Mi ha colpito inoltre come si svolge il percorso di accoglimento, gestione e cura dei Minori Stranieri non accompagnati mediante la rete posta in essere tra i Servizi/Comunità/Enti Locali e Regione. E in tutto questo come può contribuire il tutore volontario all'accoglimento, del Minore straniero per dargli quell'aiuto necessario a superare le difficoltà che può incontrare.

È stato infine chiesto: Quali sono le tue considerazioni a conclusione di questo percorso formativo?

Il corso ci ha dato una visione completa di tutti gli aspetti da tenere in considerazione per diventare tutore volontario. Molto incontri hanno trattato argomenti che nella mia scelta iniziale non avevo considerato ma che sono importanti per intraprendere il percorso in maniera consapevole. In generale attraverso il corso ho capito che intraprendere questo percorso sarà un'esperienza evolutiva e migliorativa sia per il Minore straniero non accompagnato che per il tutore volontario;

Il percorso è stato molto utile e prezioso, sotto tutti i punti di vista. L'aver potuto ascoltare i diversi professionisti coinvolti nella rete che si attiva per i ragazzi che arrivano in Italia è stato molto interessante. Certamente mi ha fatto capire che è tutto molto complesso e strutturato, ma anche che ci sono persone e reti pronte a collaborare e ad aiutare. Vi ringrazio anche per il materiale fornito. Ultimo, ma non per importanza, è stato molto bello avere modo di incontrare (di persona e in video) tutti gli altri volontari al corso, penso che vedersi e sentirsi uniti in questo percorso sia fondamentale e spero che ci manterremo in contatto per un aiuto e un confronto nei percorsi che ognuno affronterà.

Il corso si è avviato il 5 novembre con un incontro in presenza a Bologna, gli interventi introduttivi sono stati quelli della Garante regionale dell'Infanzia e dell'adolescenza Claudia Giudici e della Presidente del Tribunale per i Minori di Bologna Gabriella Tomai.

Fin dal primo incontro si sono create le condizioni perché i corsisti si potessero confrontare fra di loro, portare le loro domande e riflessioni. Altro punto qualificante del percorso è stato dare ad ogni incontro "la parola" ai tutori volontari con esperienze di tutela, ai loro coordinamenti territoriali e associazioni organizzate. Gli ambiti di formazione e approfondimento tematico sono stati organizzati in moduli on line:

- In un primo modulo, dedicato agli aspetti giuridici della tutela volontaria, dove si sono approfonditi gli aspetti principali della normativa in materia di Minori

Stranieri Non Accompagnati e della tutela volontaria, fra questi: il deferimento della tutela e la rappresentanza del minore, lo status giuridico al compimento dei 18 anni;

- Un'unità formativa è stata dedicata al progetto di vita dei minori migranti e alla rete dei Servizi territoriali di riferimento, con particolare riguardo a: la formazione e la scuola, vita in Comunità e l'integrazione dei diversi piani d'intervento, con particolare riguardo al rapporto tra il tutore volontario la Comunità residenziale, la scuola e i Servizi;
- In un modulo ci si è occupato di: migrazioni e rotte percorse, dell'articolata rete di accoglienza: il Sistema Accoglienza Integrazione (programma SAI), dei progetti di protezione e del ruolo di rappresentanza svolto dai tutori in queste prime fasi di accoglienza;
- Infine, l'ultimo modulo è stato dedicato alla salute psico-fisica del Minore Straniero Non Accompagnato, al trauma, ai vissuti relazionali dell'esperienza di tutela e alla relazione con il minore. In questa sezione di formazione si è portata in aula una recente esperienza di confronto e intervizione di gruppo per tutori, realizzato da psicologhe e psicoterapeute del Centro Psicoanalitico di Bologna.

L'incontro conclusivo del corso è stato l'occasione per presentare la ricerca azione: La tutela volontaria per i Minori Stranieri Non Accompagnati in Emilia-Romagna - Per un'analisi delle buone pratiche; realizzata da Chiara Scivoletto, professoressa di Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale all'Università di Parma.

Fra i diversi materiali utilizzati e presentati al corso, abbiamo scelto alcune slide fra le più rappresentative della rete di interconnessione della relazione tutore volontario/minore straniero non accompagnato:

Dalla relazione della dott.ssa Stefania Congia:



Dalla relazione di presentazione del progetto FAMI dell'Autorità garante nazionale:

Logo of the European Union: Progetto co-finanziato dall'Unione Europea

Logo of the Italian Government: Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Logo of the Ministry of the Interior: MINISTERO DELL'INTERNO - Autorità Responsabile

Fase centrale:

come creare la relazione con il tutore volontario

- costruzione di una relazione individualizzata
- individuazione di spazi e modi relazionali che facilitano la collaborazione tra tutore e gruppo di lavoro multidisciplinare
- confronto tra sguardi differenti sul minore
- costruzione di una stretta collaborazione tra tutore e gruppo di lavoro, che viene negoziata di volta in volta in base al minore e al tutore, tenendo conto delle peculiarità di ciascuno e mettendo in rete le osservazioni

Vertical text on the right: Istituto Nazionale di Statistica - Prot. 13/01/2023 - 0000794-8

In allegato il programma completo del percorso formativo.

Nel corso dell'anno 2022 si sono realizzate anche altre attività per promuovere la tutela volontaria di Minori stranieri non accompagnati e la rete dei soggetti istituzionali competenti:

Protocollo d'intesa con la Presidente del Tribunale per i minorenni di Bologna²⁷

Il 7 ottobre, la Garante e la Presidente del Tribunale per i minorenni di Bologna, Gabriella Tomai hanno firmato un protocollo interistituzionale che ha l'obiettivo di promuovere e facilitare la nomina di tutori volontari per i minori stranieri non accompagnati presenti sul nostro territorio regionale, minori che necessitano di rappresentanza legale, perché senza genitori o con genitori che per via della lontananza non possono esercitarla. Fra le aree di attività oggetto del Protocollo d'intesa:

- Promuovere e facilitare la formazione, la selezione e la nomina di tutori volontari;
- Sostenere la "tutela effettiva", anche applicando il principio della prossimità territoriale, così da permettere un ascolto reale ed un accompagnamento concreto fino alla maggiore età;
- Individuare ed organizzare forme di aggiornamento continuo dei tutori volontari, promuovendo in tal senso iniziative ed attività dedicate al supporto della funzione tutelare volontaria;

²⁷ Cfr. Allegato 2

- Promuovere sinergie e azioni di coordinamento tra le istituzioni competenti in materia, tra cui: Comuni, Aziende di Servizi alla Persona, Centri Servizi Volontariato, Ausl, Università, Associazioni di tutori e ordini professionali.

Oltre alle modalità di uso dell'Elenco dei Tutori e il suo aggiornamento e tenuta. Il testo integrale del Protocollo è inserito in Allegato.

Incontri con le rappresentanze dei tutori volontari, la rete dei Servizi e l'Autorità giudiziaria

Nel corso dell'anno 2022 si sono realizzati diversi incontri online con i tutori volontari già attivi, al centro degli incontri alcuni temi fra cui: lo stato dell'arte nel territorio regionale, nuove proposte di webinar tematici, la partecipazione attiva dei "già tutori" a tutto il percorso per i "futuri tutori" e la necessità di costruire nuove linee guida per l'avvio e l'accompagnamento delle tutele volontarie. Fra le attività di supporto alla rete dei tutori anche la facilitazione per la realizzazione di un progetto regionale dedicato all'intervisione di gruppo per i tutori. Sempre nell'ambito delle attività di rete si sono realizzati due incontri con i Comuni e le Aziende di Servizi che si occupano dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, all'ordine del giorno: la presentazione della nuova formazione regionale e come accompagnare al meglio le tutele volontarie nei loro territori, anche in rapporto con l'autorità giudiziaria. A completamento delle interlocuzioni di rete si sono realizzati anche alcuni incontri e interlocuzioni con la Presidente del Tribunale per i minorenni, sia per analizzare le procedure in uso che per la revisione dell'Elenco regionale e del Protocollo di Intesa; anche alla luce del nuovo quadro normativo relativo alla giustizia minorile.

Progetto per i Tutori volontari della Regione Emilia- Romagna realizzato dal Centro Psicoanalitico di Bologna – Gruppo PER Psicoanalisti Europei per i Rifugiati

Il progetto realizzato da alcune psicoanaliste del Centro Psicoanalitico di Bologna appartenenti al gruppo PER (Psicoanalisti Per i Rifugiati) della Società Psicoanalitica Italiana, ha messo al centro dell'interesse comune quanto l'incontro con le persone migranti possa essere complesso e fonte di sentimenti emotivi profondi. In un incontro realizzato con la collaborazione della Garante e del suo ufficio è stato proposto ai tutori volontari di partecipare ad un percorso "in gruppo" e "di gruppo" per:

- Facilitare la circolazione di emozioni e pensieri, ciascun membro porta contributi fondamentali e originali che sollecitano ed arricchiscono reciprocamente;
- Attraverso l'ascolto in gruppo si può sperimentare direttamente come la diversi-

tà sia un'esperienza difficile ma arricchente, nella consapevolezza che ognuno è necessario ma non sufficiente per una visione allargata e ricca.

Il modello di lavoro proposto dalle conduttrici è stato quello delle intervizioni, cioè degli incontri tra pari in gruppo. Si sono tenuti alcuni incontri da aprile a fine maggio, a cui ha partecipato una decina di tutori; l'esperienza è stata presentata anche al corso regionale per nuovi tutori volontari.

Progetti europei

Sempre nell'anno 2022 è terminato un progetto europeo supportato in questi anni dall'Ufficio di Garanzia, il progetto EFRIS – European Family Reunion Innovative Strategies, realizzato da coop. CIDAS e UNHCR Refugee Agency. Il progetto pluriennale ha perseguito l'obiettivo di diffondere e promuovere la conoscenza delle procedure di ricongiungimento familiare dei minori stranieri non accompagnati, richiedenti protezione internazionale ai sensi del Regolamento UE n. 604/2013 (cd. Dublino III). Finalità ultima era il contrasto dei movimenti secondari e della scomparsa di minori stranieri non accompagnati, ragazzi che spesso cercano di raggiungere irregolarmente propri famigliari presenti in Europa senza sapere dei percorsi strutturati e protetti contemplati per loro dall'Accordo di Dublino III. Il National Event di EFRIS si è svolto a Bologna, per la sua buona riuscita si è collaborato per promuoverlo e invitare alla partecipazione tutti i nostri territori provinciali, si è anche realizzato anche un seminario regionale di formazione per i tutori volontari.

Nel corso dell'anno 2022 la Garante, supportata dal suo ufficio ha aderito al progetto di Save the Children e UNHCR Refugee Agency, Mapping on age assessment and voluntary guardianship and Psychological support to UAC in Catania, Milan and Turin. Obiettivo principale del percorso è stato dare sostegno ad azioni di miglioramento nel sistema nazionale di protezione dei minori non accompagnati, soprattutto per assicurare loro l'accesso ai servizi di protezione, promuovendone anche la partecipazione e l'inclusione sociale. Si è inoltre promosso tutto il "sistema di tutela" dedicato ai migranti di minore età, in conformità con le disposizioni e gli standard internazionali e con il quadro giuridico nazionale. Nelle diverse tavole rotonde a cui abbiamo partecipato si sono portate le nostre pratiche e prassi operative, verso le quali abbiamo raccolto molta attenzione e interesse.

4

Povert  educativa e contrasto alla dispersione scolastica

Disegno di ricerca e risultati attesi

L'insediamento della Garante regionale ha coinciso con la fase delicatissima caratterizzata dalle ricadute più evidenti dell'emergenza pandemica – oggi solo formalmente rientrata – osservate e raccolte attraverso i numerosi segnali d'allarme pervenuti dai presidi territoriali di accoglienza e cura delle persone di minore età (pronto soccorso pediatrici, ambulatori, servizi sociali, servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, comunità educative) che hanno registrato anche a livello regionale un incremento dei casi di disagio grave o gravissimo, soprattutto in riferimento agli adolescenti.

L'ambiente scolastico, come messo bene in evidenza dalle recenti Linee di indirizzo regionali sul ritiro sociale,²⁸ rappresenta il primo "contesto istituzionale" in grado di osservare, rilevare e decifrare comportamenti problematici, sintomi di disagio e di malessere e i fenomeni di abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione rappresentano uno dei fattori principali di rischio di disagio.

Tra i segnali provenienti dal contesto scolastico, ai concetti di evasione e abbandono scolastico che si possono definire relativi, in quanto variabili in relazione al contesto, si affiancano alcuni fenomeni oggettivi che ne costituiscono la manifestazione formale: assenze ripetute e frequenze irregolari, basso rendimento, oltre che a ripetenze, bocciature, ritardi rispetto all'età regolare, assolvimento formale dell'obbligo con qualità scadente degli esiti.

Il progetto di ricerca su "povertà educativa e contrasto alla dispersione scolastica" ha preso avvio principalmente dalle premesse appena esposte ed è stato elaborato dall'Ufficio della Garante in collaborazione con ANCI Emilia-Romagna, nell'ambito dell'"Accordo tra l'Assemblea legislativa e ANCI, finalizzato alla promozione della legalità, della partecipazione, della cittadinanza europea e della tutela dei diritti, in coerenza con la finalità di perseguire l'obiettivo strategico di "tutela dei diritti" fondamentali dei minori d'età secondo le seguenti finalità generali:

- prosecuzione del progetto sulla povertà minorile, in continuità con il percorso di collaborazione in essere tra ANCI Emilia-Romagna e Garante per l'infanzia e l'adolescenza, nell'ambito del quale è stata realizzata la pubblicazione "Dalla parte di bambine/i e adolescenti – Rapporto statistico su povertà e disegualianza minorile in Emilia-Romagna";
- definizione di un idoneo ed efficace programma di restituzione e attualizzazione a livello territoriale dei dati e delle evidenze raccolte attraverso il Rapporto statistico pubblicato, secondo rigorosi criteri metodologici di esaustività e sistematicità, e che ha fornito una base conoscitiva di tipo quantitativo relativa alla condizione delle persone di minore età che vivono in Emilia-Romagna;
- realizzazione di attività di indagine e approfondimento dirette alla conoscenza e alla definizione di proposte operative relative al tema delle persone minori d'età in condizioni o a rischio di povertà, ritenute le ricadute dell'emergenza sanitaria e sociale cruciali e indifferibili per tale specifica fascia di popolazione;

²⁸ "Linee di indirizzo su ritiro sociale: prevenzione, rilevazione precoce ed attivazione di interventi di primo e secondo livello" Deliberazione della Giunta regionale n. 1016/2022

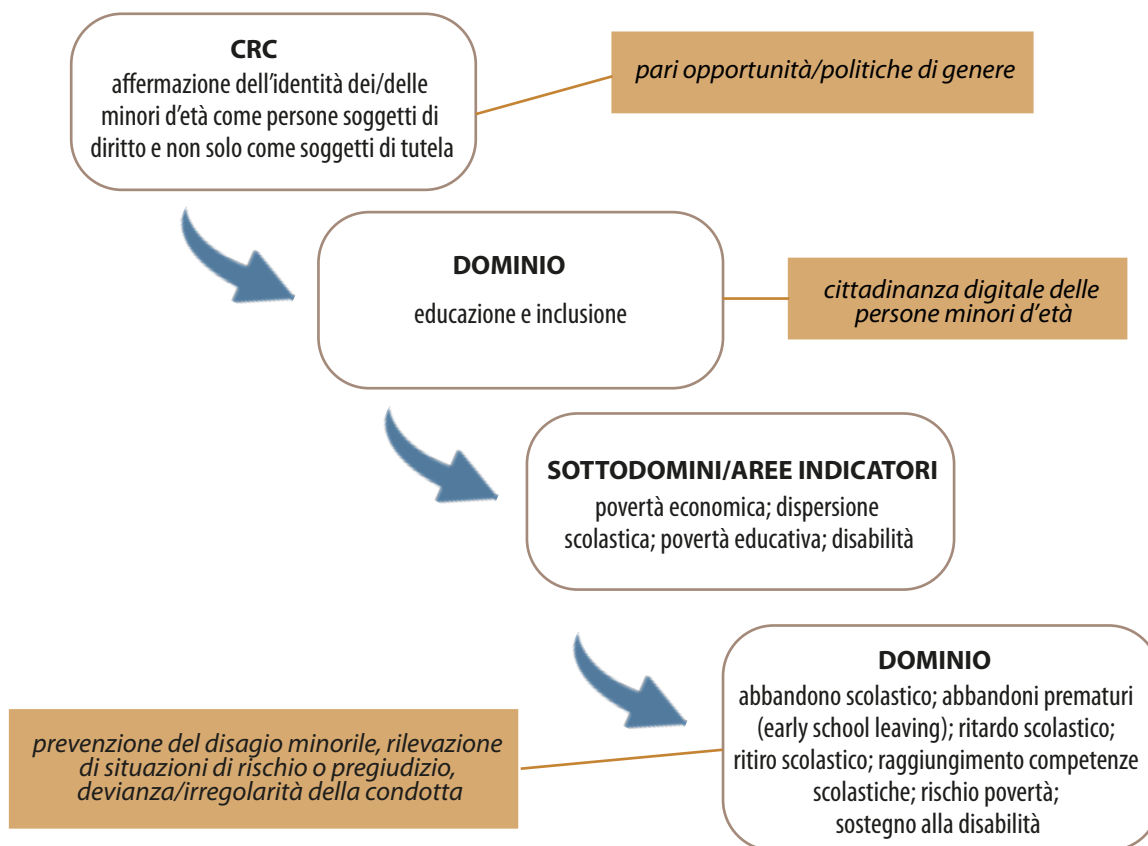
- collaborazione ad iniziative di sensibilizzazione in merito al tema delle diseguglianze economiche ed educative delle fasce di bambine/i in età prescolare del territorio regionale, nonché di attività ed interventi strategici per l'aggiornamento di dati e di indicatori mirati sulla popolazione minorile orientati alla predisposizione di piani di intervento e risposta da offrire ai bambini, agli adolescenti e alle loro famiglie che si trovano in stato di povertà o che sono maggiormente esposti al rischio di deprivazione di varia natura.

Per la Garante regionale i compiti istituzionali principali sono tesi prima di tutto a favorire con ogni modalità l'attuazione della Convenzione Onu del 1989 (ratificata in Italia con la legge 27 maggio 1991 n.176) che, insieme alla legislazione nazionale e regionale, rappresenta lo strumento normativo internazionale più importante e completo in materia di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: ad iniziare da quello di promuovere e garantire il diritto alla salute delle persone di minore età e pari opportunità nell'accesso alle cure (CRC, Art. 24); così come il diritto di accesso all'insegnamento superiore con ogni mezzo appropriato, in funzione delle capacità di ognuno in modo che l'informazione e l'orientamento scolastico e professionale siano aperte ed accessibili ad ogni persona minore d'età (CRC, Art. 28) e, ancora, che ogni percorso educativo e scolastico favorisca lo sviluppo effettivo della personalità di ragazze e ragazzi nonché lo sviluppo delle loro facoltà e attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità (CRC, Art. 29).

La Convenzione ha previsto un meccanismo di monitoraggio (CRC, Art. 44) periodico: nel Rapporto tematico con dati e indicatori regionali del 2021 parlando di povertà materiale ed educativa che costituiscono, in ogni modo, fattori di rischio "strutturali" del fenomeno oggi alla nostra attenzione, per l'Emilia-Romagna la percentuale di persone di minore età in povertà relativa nel 2020 risulta del 15,9%, che è inferiore di 4,5 punti rispetto alla media nazionale, ma con un trend in aumento di ben 5,5 punti rispetto al precedente Rapporto. Inoltre, un trend in aumento è segnalato anche per la % di persone di minore età a rischio di povertà ed esclusione sociale, che si attesta al 17,2% (ultimo dato del 2019). Inoltre, è significativo che nel Rapporto sia rilevata una % del 41,6 di minori che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo. La percentuale di persone di 18-24 anni che hanno conseguito la sola licenza media e non sono inseriti in un programma di formazione (Early School Leaver) è del 9,3% (media italiana 13,1%), mentre la percentuale di persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (Neet) risulta del 15,9% (media nazionale 23,3%).

Schema/mappa concettuale di riferimento del progetto di ricerca

(cfr. Istituto Innocenti 2021, *Indicatori sintetici sul benessere delle/dei bambine/i e ragazze/i*)



5

Le collaborazioni istituzionali per la diffusione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Collaborazioni istituzionali

In questo primo anno di lavoro la Garante ha partecipato e promosso diverse attività e momenti per conoscere, ascoltare e promuovere la rete delle collaborazioni nazionali e regionali di promozione e diffusione dei diritti dell'infanzia.

Il banco di prova per la rete di accoglienza regionale è stato l'affrontare l'emergenza umanitaria causata dall'occupazione dell'Ucraina. La Garante è intervenuta sia con dichiarazioni pubbliche che partecipando attivamente ai tavoli di lavoro straordinari, dedicati all'organizzazione dell'accoglienza dei tanti minorenni e famiglie che, in fuga dai bombardamenti, sono giunti nella nostra Regione. Le prime dichiarazioni sono state dedicate a richiamare l'attenzione di tutti a un modello di accoglienza di bambine/i e adolescenti realizzato nel pieno rispetto delle norme e della Convenzione dei Diritti del Fanciullo, seguendo sempre le modalità indicate dalle istituzioni competenti. Solo il pieno rispetto delle procedure regolari avrebbe potuto proteggere tutti i minorenni accolti dal rischio di sparizione, tratta, traffico o sfruttamento. Si è quindi partecipato a tutti i tavoli di confronto e progettazione promossi dagli Assessorati al Welfare e alla Salute, con le Autorità giudiziarie e con i rappresentanti degli Enti Locali e della rete dell'accoglienza, per addivenire a linee guida, riferimenti e materiali condivisi per affrontare al meglio l'emergenza.

Oltre all'intervento operativo, la Garante ha continuato a rappresentare il bisogno di credere in una pace mondiale, quale utopia irrinunciabile per chi si occupa di bambine/i e adolescenti e ha esortato gli operatori a continuare a promuovere un'educazione capace di creare una nuova cultura, nuova scala di valori, capace di sostenere l'interdipendenza e l'indivisibilità dei diritti, di promuovere un pensiero solidale e nuovi modi di agire.

L'Autorità Garante nazionale (AGIA) e la Conferenza nazionale di Garanzia

Diversi sono stati i momenti di collaborazione con l'Autorità Garante Nazionale, Carla Garlatti, utili a monitorare e promuovere sul territorio nazionale e regionale la tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età, in conformità a quanto previsto dalle convenzioni internazionali, con particolare riferimento alla Convenzione sui diritti del fanciullo di New York. Diversi sono stati i momenti di partecipazione alle iniziative proposte dall'Autorità nazionale:

Il 28 marzo, in occasione della visita della Garante nazionale a "Casa Kirikù" struttura residenziale della rete SAI (Sistema Accoglienza e Integrazione) del Comune di Bologna, la Garante ha fatto parte - insieme a Unicef, UNHCR ed ANCI - della delegazione che ha incontrato i rappresentanti del sistema di accoglienza bolognese e i ragazzi. L'azione dell'AGIA è stata quella di promuovere l'ascolto dei minori stranieri non accompagnati, ascoltare e raccogliere le loro aspettative rispetto alle esigenze di protezione, di formazione e scuola oltre che di tempo libero.

Il 18 novembre, in occasione della giornata internazionale della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, la Garante ha partecipato a Roma al Convegno *Riscoprire il futuro: Diritti, responsabilità e percorsi nel sistema penale minorile: le proposte dell'Autorità garante*. La giornata è stata un'importante occasione di confronto sulle misure per i giovani autori di reato, fra queste la proposta di sanzioni penali a misura di minorenni, la giustizia riparativa quale principale risposta ai reati minorili e una rete di sportelli dedicati alle vittime di minore età e per iniziative di prevenzione.

L'ufficio della Garante, il 14 giugno ha partecipato alla presentazione della Relazione Annuale dell'Autorità di Garanzia al Parlamento italiano.

La partecipazione a queste attività di promozione dei diritti si è unita alla partecipazione alle Conferenze nazionali per la Garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riguardo a:

- 25° Conferenza nazionale del 5 aprile che ha riguardato il sistema di accoglienza per l'emergenza Ucraina: le procedure di gestione, le criticità e i punti di forza dell'intero sistema nazionale;
- 26° Conferenza nazionale del 6 luglio che, pur non raggiungendo il numero di presenze valide, è stata un'occasione di confronto diretto tra i Garantisti regionali per alcune delle loro attività di promozione dei diritti portate avanti in ambito territoriale;
- 27° Conferenza nazionale del 15 dicembre che ha visto l'audizione del Presidente del Comitato di attuazione del Codice di autoregolamentazione media e minore, Jacopo Marzetti, oltre al confronto su temi quali: i diritti dei minori nei media, in internet e nei social networks.

I Garantisti regionali e delle Province Autonome

Diverse sono state le occasioni di collaborazione fra i Garantisti regionali e delle Province Autonome, fra queste a fine maggio è stata anche redatta una lettera congiunta per i Ministri dell'Istruzione e della Salute sull'uso delle mascherine nelle scuole, per chiedere che le misure sanitarie applicate agli spazi scolastici fossero le stesse di quelle applicate agli altri spazi di socialità e lavoro e al resto della popolazione.

La rete dei Garantisti territoriali ha poi avviato un lavoro di collaborazione con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative per organizzare momenti di studio, confronto e scambio di buone prassi fra le diverse forme normative, esperienze e organizzazioni regionali. L'avvio di questo confronto ha poi generato a marzo 2023 un primo incontro coordinato dal Garante della Regione Campania.

Il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive e limitative della libertà personale

Il 28 aprile la Garante ha realizzato una visita congiunta con il Garante regionale Roberto Cavalieri e il Garante comunale Antonio Ianniello all'Istituto Penale Minorile di Bologna. La visita è stata preceduta da un incontro dei tre Garanti con le Commissioni consiglieri del Comune di Bologna il 6 aprile, convocata di seguito all'innalzamento del numero di ragazzi ospitati in Istituto e alle conseguenti modifiche dell'assetto ambientale e organizzativo. La visita è stata occasione di confronto con il Direttore della struttura, il Comandante della Polizia penitenziaria, la Responsabile dell'area educativa e una componente del Servizio sanitario dell'Ausl di Bologna. Al centro dell'incontro la decisione dell'Amministrazione della giustizia minorile di aumentare il numero di giovani reclusi, spingendo la capienza potenziale della struttura sino a 44 persone, senza però incrementare proporzionalmente le dotazioni di personale educativo, di animazione e di mediazione linguistico culturale, servizio a oggi attivo principalmente grazie a un progetto del Comune di Bologna; si è evidenziata infine la complessità dei percorsi di vita dei ragazzi presenti.

Sempre insieme al Garante regionale, grazie al supporto organizzativo del Settore informazione di Assemblea legislativa, accompagnati dalla Presidente Emma Pettiti e dal Direttore generale Leonardo Draghetti, la Garante ha partecipato a un Talk online dedicato al tema dei diritti e delle fragilità sociali. L'incontro è stato moderato da Mauro Sarti che ha analizzato con i relatori diversi temi, fra cui i nuovi bisogni di bambine/i e adolescenti, anche alla luce delle recenti misure di emergenza pandemica.

La Regione Emilia-Romagna

Nel corso dell'anno 2022 la Garante ha avuto diversi momenti di confronto, sia formale che informale, con i rappresentanti dell'Assemblea legislativa fra tutti annotiamo a marzo un primo incontro con l'Ufficio di Presidenza di Assemblea legislativa, a seguire quello con la Presidente di Assemblea legislativa.

Per quanto riguarda invece le collaborazioni con gli Assessorati competenti, la Garante ha partecipato - grazie anche al supporto operativo del proprio ufficio - ai diversi tavoli di coordinamento e progettazione attivi, fra cui i coordinamenti e i tavoli regionali: per l'Adolescenza, il Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), per la Qualificazione dei sistemi di accoglienza e tutela dei minori, per la revisione della DGR 1904 e i momenti di analisi e confronto proposti.

La Garante ha anche portato il suo contributo ad alcune iniziative di programmazione territoriale e di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, fra cui:

La presentazione delle “Linee d’indirizzo contro il disagio e il ritiro sociale”, valorizzandone il valore quali indicazioni operative per l’analisi del fenomeno e nei percorsi di sostegno integrato, per le azioni di prevenzione e per l’attivazione dei percorsi per il superamento dei comportamenti di ritiro sociale. La Garante ha rilevato come il contesto scolastico sia il primo spazio istituzionale in grado di osservare, rilevare e decifrare i primi segnali e sintomi di disagio e di malessere.

Nel percorso regionale dedicato al confronto con i territori per la costruzione del nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale (PSSR) la Garante ha partecipato l’11 aprile alla Tavola rotonda del Seminario dedicato a “Il benessere nell’adolescenza”. Altro momento di incontro e confronto per il PSSR è stato il *Seminario dedicato al contrasto delle disuguaglianze e alle povertà minorile*. Nel suo intervento la Garante ha dichiarato di aver fin dall’inizio del mandato osservato e raccolto numerosi segnali d’allarme post-pandemia che arrivano dai presidi territoriali di accoglienza e cura delle persone di minore età, che hanno registrato un incremento dei casi di disagio grave, soprattutto in riferimento agli adolescenti. La ricerca sulla povertà educativa e il contrasto alla dispersione scolastica avviata dall’Ufficio della Garante regionale in collaborazione con Anci Emilia-Romagna è e potrà essere un’utile bussola per progettare nuovi interventi dedicati a queste nuove fragilità emergenti.

L'Agenda dell'anno 2022

Data	Evento
1 febbraio	L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, con propria Delibera n. 66 nomina Claudia Giudici Garante regionale per l'infanzia e l'Adolescenza
17 febbraio	Presentazione del rapporto: "I Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia", a cura del Gruppo CRC (Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza)
19 febbraio	Apertura del corso per tutori volontari organizzato da Volontari Romagna e Comune di Rimini
25 febbraio	Coordinamento regionale Adolescenza
10 marzo	Ufficio di Presidenza – Assemblea legislativa
11 marzo	Tavolo Emergenza Ucraina. Con Assessorato regionale, Comuni, Procura e Tribunale per i Minorenni
15 marzo	Incontro con gruppo di progetto Corso per tutori volontari con Volontari Rimini
16 marzo	Incontro con Esperti giuridici della regione Emilia-Romagna
21 marzo	Tavolo Emergenza Ucraina. Con Assessorato regionale, Comuni, Procura e Tribunale per i Minorenni
24 marzo	Incontro con Vicepresidente - Regione Emilia-Romagna
28 marzo	Visita dell'Autorità Garante Nazionale al Comune di Bologna e alla Struttura SAI: "Casa Kirikù"
29 marzo	Incontro con il Centro psicoanalitico bolognese e gruppo Psicoanalisti Per i Rifugiati (PER)
5 aprile	25° Conferenza Nazionale per la Garanzia dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
6 aprile	Commissioni consiliari Parità e Pari opportunità congiunta a Welfare e politiche per le famiglie del Comune di Bologna, per Istituto Penale Minorile del Pratello
6 aprile	Seminario dell'Associazione Femminile Maschile Plurale, in occasione della giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace, in collaborazione con progetto ConCittadini
7 aprile	Incontro con la Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bologna
7 aprile	Incontro con Nicoletta Grassi – Presidente Comitato Unicef Emilia-Romagna
8 aprile	Incontro con il Direttore e Dirigente Amministrativo dell'Ufficio Scolastico Regionale
11 aprile	Incontro di presentazione dei seminari di intervizione in gruppo per tutori volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati. A cura del Centro Psicoanalitico di Bologna e del Gruppo PER
11 aprile	Tavola Rotonda al Seminario " Il Benessere nell'Adolescenza" - Verso il nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale"

14 aprile	Tavolo Emergenza Ucraina. Con Assessorato regionale, Comuni, Procura e Tribunale per i Minorenni
28 aprile	Visita all'Istituto Penale Minorile di Bologna con il Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive e limitative della libertà personale e con il Garante comunale delle persone private della libertà personale.
5 maggio	Incontro con la Procuratrice presso il Tribunale per i minorenni di Bologna
5 maggio	Incontro con rappresentanti dell'Agenzia sociale e sanitaria per presentazione progetti regionali
6 maggio	Coordinamento regionale Adolescenza
9 maggio	Incontro con rappresentanti delle associazioni/coordinamenti dei tutori volontari
12 maggio	Incontro con la Presidente del Tribunale per i minorenni e gli esperti giuridici dei Servizi territoriali
12 maggio	Collegamento online per la consegna degli attestati ai partecipanti al Corso di formazione per tutori volontari CSV Rimini
13 maggio	Giovani Caregiver: è tempo di politiche di sostegno: Difendere i diritti dei minori che si prendono cura. Caregiver Day 2022
25 maggio	Incontro per la presentazione della piattaforma regionale per la raccolta dei dati di ingresso nelle Comunità per minori.
25 maggio	Incontro con il Centro "Il Faro", centro specialistico provinciale contro il maltrattamento e gli abusi all'infanzia – équipe di secondo livello
26 maggio	Incontro con presidente Petitti
31 maggio	Seminario: "Contrasto disuguaglianze/povertà educativa e minorile" - Verso il nuovo Piano sociale e sanitario della Regione Emilia-Romagna
7 giugno	Prima Tavola Rotonda sul tema della tutela volontaria, progetto UNCHR e Save the Children
9 giugno	Incontro con l'associazione Agevolando
9 giugno	Incontro con il Centro Manzi, Assemblea Legislativa
13 giugno	Corso di formazione per l'Avvocato del Minore, realizzato da: Fondazione Forense Bolognese e Ordine degli Avvocati di Bologna
14 giugno	Relazione annuale al Parlamento sull'attività 2021 dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
17 giugno	FORUM PA 2022, talk: "Emilia-Romagna, gli organi di garanzia dalla parte dei più fragili: nuovi bisogni, nuovi linguaggi, nuovi format"
27 giugno	Vicini ma lontani. Approcci per prevenire e intercettare il ritiro sociale di ragazze e ragazzi. Presentazione delle Linee di indirizzo regionali. Assessorato al Welfare
28 giugno	Cabina di regia ricerca sul Trauma. Agenzia sociale e sanitaria
1 luglio	Incontro con i tutori volontari del gruppo di intervizione
6 luglio	26° Conferenza Nazionale per la Garanzia dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

7 luglio	Summer School for a Child Union in the round table on the European Child Guarantee. Contributo al Panel discussion – The European Child Guarantee.
11 luglio	Coordinamento regionale Adolescenza
12 luglio	Tavolo regionale: “Qualificazione dei sistemi di accoglienza e tutela dei minori”
31 agosto	Incontro con Comune di Bologna e ASP Città di Bologna per progetto tutori volontari
31 agosto	Incontro con Responsabili Servizi assessorato regionale al Welfare
13 settembre	Incontro con la Presidente del Tribunale per i minorenni per l’Elenco regionale dei tutori volontari
24 settembre	“Migrazione, Integrazione e Housing: le sfide dei giovani care leavers migranti stranieri tra accoglienza e housing sociale”, organizzato da ass. Agevolando e ass. Oxfam.
27 settembre	Il Mondo in una stanza. Il fenomeno del Ritiro Sociale: esperienze e prospettive di intervento organizzato da Rotary Club Bologna, OFICINA e Fondazione del Monte.
30 settembre	XXII Convegno Nazionale: “Ri-pensare ai bambini nell’incertezza della nostra epoca. Educare alla complessità”. Intervento alla plenaria: Quali competenze educative per crescere nell’incertezza e nella complessità? Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia
5 ottobre	Giornata di apertura del Corso regionale per Esperti giuridici per i Servizi territoriali. Assessorato al Welfare e Università di Parma
7 ottobre	Firma del Protocollo con la Presidente del Tribunale per i minorenni per l’Elenco regionale dei tutori volontari
10 ottobre	Tavolo di coordinamento per la revisione della DGR 1904/2011, Assessorato al Welfare
12 ottobre	Incontro di presentazione dei progetti: “Centri di Giustizia Riparativa e Accoglienza di genitori detenuti con figli minori al seguito”. Assessorato Welfare RER
15 ottobre	Incontro con ANCI Emilia-Romagna e Servizio Statistica regionale
21 ottobre	Seminario: “I diritti del bambino in ospedale”, organizzato da Ageop con la Fondazione Golinelli Bologna
5 novembre	Apertura del Corso regionale per tutori volontari
10 novembre	Uni MoRe – Centro Ricerca Dipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità. Tavola rotonda sulla figura del Garante per l’infanzia e l’adolescenza
15 novembre	Comuni di Reggio Emilia- III Commissione Consiliare e IV Commissione Consiliare in seduta congiunta
16 novembre	Incontro tra Assemblea dei Ragazzi e Ragazze e rappresentanti dell’Assemblea Legislativa
17 novembre	“Riscoprire il futuro” Diritti, responsabilità e percorsi nel sistema penale minorile – Autorità Garante nazionale
18 novembre	Coordinamento regionale Adolescenza

19 novembre	Consiglio Comunale congiunto al Consiglio Comunale dei Ragazzi, Comune di Savignano sul Panaro (MO)
22 novembre	Evento Giornata mondiale dell'infanzia – Comitato provinciale Unicef Bologna, con la partecipazione delle "Scuole amiche"
24 novembre	Presentazione della ricerca di UniMoRe e Coordinamento regionale delle Comunità per gestanti e mamme con bambino. Assessorato al Welfare
25 novembre	Marcia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, organizzata dalle "Scuole amiche dei bambini di Imola" e Unicef
3 dicembre	Chiusura del Corso regionale per tutori volontari
12 dicembre	Incontro con una rappresentanza dell'Istituto professionale Cavazzi di Pavullo (MO), progetto "Porte aperte in Assemblea" di ConCittadini
15 dicembre	27° Conferenza Nazionale per la Garanzia dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Allegati

16 NOVEMBRE 2022

Assemblea dei ragazzi e delle ragazze (ARR)

a supporto della Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Regione Emilia-Romagna

Riflessioni e proposte dell'ARR in tema di sostenibilità ambientale

INTRODUZIONE

Cos'è l'Assemblea?

L'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze della Regione Emilia - Romagna è un organo consultivo a supporto del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e formula proposte da sottoporre all'Assemblea Legislativa regionale o ad altri referenti regionali. Inoltre può esprimere opinioni e valutazioni in relazione a tematiche di attualità, provvedimenti della Regione o di altre istituzioni del territorio, relativamente alle questioni che riguardano i minori. L'organo assembleare è composto da 50 componenti individuati fra le 141 candidature arrivate. L'Assemblea risulta costituita da 20 giovani tra i 9 e i 13 anni e 30 dai 14 ai 18 anni; 27 femmine e 23 maschi. Il 20 novembre 2021 si è tenuta la seduta di insediamento in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Il 6 giugno 2022 l'Assemblea si è riunita in forma plenaria presso la sede della Regione per la condivisione dei lavori svolti durante l'anno.

PREMESSA INIZIALE

L'obiettivo principale di questa assemblea è promuovere la partecipazione dei giovani nella vita democratica, sostenendone e garantendone l'impegno sociale e civico. Viene offerta l'opportunità di impegnarsi, di imparare a partecipare, a cooperare: per avvicinarci sempre più al nostro prossimo impegno civile e morale. È un'occasione per riflettere, per conoscere mondi apparentemente lontani da noi, con cui non avremmo modo di dialogare. Un'azione concreta, che parte dai giovani e dalla Regione Emilia-Romagna, all'insegna della cittadinanza attiva. Dal tema del contrasto al cambiamento climatico fino alla valorizzazione del pensiero giovanile, in un percorso attivo e attento alle esigenze di tutti. Parole, confronti e scambi da tutte le città del territorio, per ricordarci i nostri diritti e i giusti doveri. Un impasto di visioni, di esperienze e di sogni differenti, uniti con la speranza di fare la differenza.

MOTIVAZIONE

Perché abbiamo scelto di farne parte? E perché è importante una rappresentanza in tale senso?

Essere parte di questa grande assemblea, significa per noi far parte di un progetto che condividiamo e sul quale desideriamo impegnarci. Le esperienze di ciascuno di noi sono però in un qualche modo differenti, è diverso il metodo, così come la definizione stessa di questo organo consultivo. Ecco alcune delle nostre idee, dei nostri pensieri, utili a comprendere da chi quest'assemblea è composta:

1. "Quando ho letto di questa opportunità, ho deciso quasi spontaneamente di chiedere di farne parte. I diritti sociali e i temi che mi stanno più a cuore mi hanno incoraggiata a far sentire la mia voce. Il tutto in una visione che possa includere sempre più le nuove generazioni." *Margherita, 16 anni*
2. "Io partecipo perché mi piace mettermi in gioco attivamente e rappresentare anche altri ragazzi come me, ma anche mettermi in ascolto dei miei coetanei o dei più piccoli per capire come poter migliorare la vita di tutti i ragazzi della nostra regione." *Marco, 13 anni*
3. "Mi sono voluto impegnare in questa iniziativa perché sono stanco di essere rappresentato da qualcuno che si è dimenticato come si fa a sognare, ma soprattutto sono stanco di sentirmi dire che le cose sono sempre andate così e che non sarò io a cambiarle. Forse hanno ragione, ma almeno potrò dire di averci provato." *Pietro, 17 anni*
4. "Io ho deciso di partecipare all'assemblea perché secondo me al giorno d'oggi è importante che anche i ragazzi abbiano la possibilità di esprimere la loro opinione perché molto spesso è diversa da quella degli adulti." *Carolina, 14 anni*
5. "Io vorrei partecipare all'assemblea per poter aiutare i ragazzi e le ragazze che non possono avere l'opportunità di ribellarsi e gridare per il cambiamento." *Elisa, 13 anni*
6. "Un'assemblea come la nostra è assolutamente necessaria, perché nessuno chiederebbe ad un idraulico di fare il lavoro di un fisico nucleare, tanto quanto non farebbe il contrario.

Allora perché dobbiamo chiedere ad un adulto di fare il lavoro di un ragazzo? Nessuno può parlare per noi meglio e con più attenzione di noi stessi, allora è giusto che ci venga data la possibilità di esprimerci." *Samuele, 17 anni*

7. "Ho scelto di candidarmi a far parte dell'Assemblea Regionale per provare nuove sensazioni, legare con altre persone e far parte di un'assemblea così importante. È sempre emozionante avere la possibilità di far parte di un progetto che coinvolga così tanto i giovani. Mi sento importante e sono sicuro che farò delle grandi cose." *Luca, 14 anni*
8. "Oggi, con questo elaborato, l'assemblea sta svolgendo un lavoro molto importante ed io credo fortemente in tutto ciò, per questo spero che i desideri dei ragazzi che noi rappresentiamo vengano avverati." *Elisa, 18 anni*
9. "Appena l'ho scoperta, ho colto subito l'occasione per farne parte. Per noi giovani è una grande opportunità quella di esprimerci attraverso le nostre idee e nel nostro piccolo dare degli spunti per iniziare a costruire qualcosa di concreto, lavorando in gruppo, basandoci su temi di grande importanza e attualità." *Maddalena, 14 anni*

Perché abbiamo deciso di concentrarci sul tema ambientale?

L'ambiente e il cambiamento climatico sono al centro dell'attenzione dei più giovani. Ne è un esempio il movimento Fridays for Future, guidato dall'attivista svedese Greta Thunberg. Anche noi riteniamo che sia una delle priorità del nostro immediato futuro e ci siamo voluti impegnare per trovare soluzioni fattibili da proporre per le nostre città. Ecco alcune nostre opinioni in merito:

1. "Il tema dell'ambiente è il più importante di questi tempi secondo me perché stiamo mettendo a rischio la nostra casa e senza una casa pace, lotta alla povertà e istruzione e qualsiasi altra tematica sono irraggiungibili." *Marco, 13 anni*
2. "Noi ragazzi vediamo il cambiamento climatico non come un problema futuro e remoto, ma come un processo che cambia e cambierà radicalmente il nostro modo di vivere.

Per questo abbiamo deciso di trovare concretamente delle soluzioni da proporre all'Assemblea Legislativa affinché vengano poi diventino realtà." *Simone, 18 anni*

3. "Secondo me è stato importante trattare il tema dell'ambiente perché in questo periodo ci sono molti problemi e difficoltà, poi in passato mi ero già occupata di questo argomento durante il consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze quindi questo tema mi è sempre stato a cuore." *Carolina, 13 anni*
4. "Il nostro futuro dipende dall'ambiente che ci circonda e non voglio che i miei figli e i miei nipoti non vedano mai più un koala o una barriera corallina" *Michelle, 16 anni*
5. "Il tema della sostenibilità ambientale è di grande rilievo al giorno d'oggi. Se ne parla tanto, ma idee e opinioni contano poco se poi non si concretizzano. Perciò attraverso l'assemblea mi impegno perché partendo da piccole cose si possa raggiungere, passo per passo, un traguardo sempre più grande ed importante." *Maddalena, 14 anni*

MOBILITA' SOSTENIBILE

CRITICITA' della MOBILITA' CASA - SCUOLA

Il primo aspetto chiave della mobilità sostenibile si basa sulla distanza casa - scuola e sul rapporto genitore - studente. I problemi principali riguardano la lontananza delle scuole dalle abitazioni; studenti che, la mattina, preferiscono un passaggio in macchina piuttosto che camminare; difficoltà per i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado e, soprattutto primarie, a raggiungere l'istituto senza la presenza di un adulto. Inoltre, vi sono altre criticità effettive, che spesso fungono da "giustificazione" rispetto ad una scelta di modalità sostenibile: pesantezza dello zaino o altro materiale ingombrante da trasportare (ad esempio uno strumento musicale); strade pericolose da percorrere a piedi, assenza o inadeguatezza di piste ciclabili *etc.*

Detto questo: cosa si può fare per rendere sostenibile la mobilità casa-scuola e per stabilire un tragitto che sia più divertente e motivante da percorrere?

POSSIBILI SOLUZIONI / PROPOSTE ATTUABILI

1. PIEDIBUS

Il piedibus (o pedibus) è un sistema di accompagnamento *a piedi* dei bambini/ragazzi nel percorso casa-scuola, sotto la sorveglianza di adulti.

La prima azione da compiere è promuovere il progetto attraverso annunci, pubblicità all'interno delle scuole e anche in maniera più diretta attraverso gli organi istituzionali della Regione arrivando, così, a coinvolgere tutte le Province e i Comuni.

Per incentivare gli studenti, le scuole potrebbero aprire delle iscrizioni specifiche (annuali o stagionali) e formare squadre di ragazzi. Quest'ultime si ritroveranno, poi, ogni mattina prima dell'orario scolastico, presso un luogo stabilito per incamminarsi insieme verso scuola sotto la guida di volontari, ad esempio il personale scolastico, ragazzi di scuole superiori (premiati in seguito con crediti aggiuntivi), genitori o anche persone selezionate dal Comune, o, in alternativa, educatori. Quest'ultimi potrebbero, inoltre, lungo il percorso, intrattenere i ragazzi riproducendo musica e/o con semplici attività ludiche.

Gli accompagnatori, che possono anche alternarsi, saranno dotati di carrelli per il trasporto di zaini e altro materiale.

Per promuovere ulteriormente il pedibus all'interno delle scuole (anche per il ritorno), si potrebbe "sponsorizzare" un concorso basato sulla vincita di premi per le classi con più adesioni o per gli studenti che dimostrano continuità nello svolgimento del progetto. I premi possono essere costituiti da materiale scolastico fornito alla classe, possibilità per gli studenti della squadra di sfruttare qualche ora nel potenziamento di una materia, o un'aggiunta di minuti di intervallo *etc.*

D'altra parte, prendendo in considerazione un contesto più generale, la Regione potrebbe creare un'app, nella quale vengano registrate le *scuole* aderenti all'iniziativa e il numero di famiglie/studenti coinvolti, i chilometri compiuti, i percorsi seguiti e attribuire a queste dei punti. In questo modo, i Comuni o le Scuole aventi il punteggio maggiore, possono vincere/ricevere fondi e contributi.

2. PROGETTO “Siamo Nati Per Camminare”

Oltre al pedibus, sarebbe bene promuovere altri progetti come “Siamo Nati Per Camminare”, ovvero durante una specifica settimana concordata tra i vari Comuni, i ragazzi di ogni scuola si impegnano a percorrere il tragitto casa-scuola e viceversa a piedi.

3. BICIBUS

Come per i percorsi pedonali, le piste ciclabili devono essere protette, adeguate, sorvegliate e sviluppate in modo continuo, dando priorità a quelle attorno a scuole, per garantire sicurezza stradale e tranquillità a pedoni, ciclisti, studenti e genitori.

Anche in questo contesto, per incentivare l’iniziativa, si può attuare un concorso a premi che garantisca contributi a scuole, i quali possono essere utilizzati per fornire biciclette a studenti che non possono permettersene. Un problema che è stato riscontrato, riguarda le *rastrelliere* per le bici messe a disposizione in prossimità delle scuole. Sono poche e non bastano per tutti gli studenti in possesso di bicicletta, inoltre, molto spesso, sono posizionate *all'esterno* dell’edificio e non garantiscono una sicurezza adeguata. Al contrario, sono più facilmente soggette ad atti di furto. Perciò, *all'interno* del cortile scolastico, bisognerebbe rafforzare il numero di rastrelliere e incentivare gli studenti all’acquisto di biciclette, essendo una soluzione *totalmente green*, che fa bene alla salute, permette, per di più, di risparmiare ed evita problemi di traffico e parcheggio.

4. ACCESSIBILITÀ PERCORSI

I marciapiedi e le zone pedonali, così come le piste ciclabili, dovrebbero essere completamente accessibili e sicuri a tutti. In caso, però, ci fossero problemi di percorso (strade bloccate, inaccessibili, non correttamente mantenute) ogni Comune potrebbe dotarsi di una pagina web, sito online, legato a queste problematiche. I cittadini così, attraverso riprese foto e video pubblicate, hanno la possibilità di evidenziare le diverse problematiche legate alla manutenzione di strade, zone pedonali, marciapiedi, trasmettendo il messaggio direttamente al Comune e alle persone specializzate.

5. SCUOLABUS

Se la scuola è lontana da casa ed iniziative come *pedibus* o *bicibus* non sono la soluzione, diversi Comuni e scuole offrono il servizio di *scuolabus*, appunto, per frazioni e zone lontane. E' un'ottima alternativa, conveniente, rispetto alla macchina. Se si avessero a disposizione abbastanza fondi da parte di Comuni e Scuole, si potrebbe pensare anche di utilizzare scuolabus elettrici.

In ogni modo, per risparmiare tempo e chilometri da percorrere, sarebbe bene diminuire il numero di fermate o raggruppare, nel limite delle possibilità, i ragazzi in un'unica fermata (sia all'andata che al ritorno), per poi partire tutti insieme, arrivando direttamente a scuola. Altrimenti, si potrebbero mettere a disposizione più scuolabus seguendo percorsi diversi, per avvantaggiare i ragazzi che abitano vicino tra di loro. Inoltre, come per i progetti precedenti, l'uso dello scuolabus piuttosto dell'automobile, può essere favorito anch'esso da concorsi a premi.

6. SICUREZZA STRADALE

Per garantire la sicurezza dei ragazzi e l'accessibilità dei percorsi, sarebbe bene disporre di volontari (o vigili) che blocchino il traffico all'entrata/uscita da scuola, chiudendo temporaneamente le strade per consentire il passaggio di autobus o veicoli dedicati al trasporto scolastico, oltre a *pedibus* e *bicibus*. In questo modo, avvisando i Cittadini tramite cartelli appositi, si potrebbe evitare o, comunque, ridurre il rischio di percorrere tratti pericolosi.

7. CAR POOLING e MEZZI PUBBLICI

Altre possibili soluzioni comprendono: *car pooling*, i genitori dei ragazzi interessati, si accordano tra di loro, anche alternandosi a turni, per accompagnare i ragazzi a scuola; utilizzo di *mezzi* di trasporto *pubblici* per studenti di scuole secondarie di primo e secondo grado. Gli organi Regionali, come già avviene per i minorenni, potrebbero incentivare ulteriormente i ragazzi promuovendo offerte riguardo ad autobus, treni *etc.*

8. LIBRI DIGITALI

Il problema dello zaino pesante è causato dai libri al suo interno. Una prima soluzione, a questa problematica, riguarda l'utilizzo di trolley, che rendono, inoltre, maggiormente motivati gli studenti a camminare. Peraltro, un'altra possibile soluzione fa riferimento ai libri digitali, in quanto si risparmia carta, spazio, peso da trasportare. I libri digitali sono attivabili, dalle opportune piattaforme, attraverso le versioni cartacee. Nonostante ciò, ci sono libri costituiti unicamente da versioni digitali che dispongono

di utili risorse. Gli studenti in possesso di un apposito dispositivo elettronico personale possono utilizzarlo,

FONTI ENERGETICHE E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

Come Assemblea ci siamo dunque concentrati sulla questione ambientale; nello specifico in questo sottogruppo, ci siamo impegnati nell'individuare i problemi che la nostra Regione è chiamata ad affrontare nell'ambito della riqualificazione ambientale ed energetica e della sostenibilità della produzione industriale. Di seguito riporteremo le nostre principali proposte inerenti l'argomento.

Premessa la nostra consapevolezza riguardo l'esistenza di una vasta gamma di iniziative e proposte simili già in essere in questo momento, ci teniamo a sottolineare come queste debbano essere portate a termine, ed inoltre, chiediamo di considerare ed eventualmente attuare quelle che risultano nuove.

INCREMENTO DELLE ZONE VERDI

Il primo dei punti che abbiamo preso in considerazione, anche in riferimento al quindicesimo obiettivo dell'Agenda 2030, riguarda l'aumento delle aree verdi urbane e non, argomento già largamente affrontato dalla Regione, ma che noi abbiamo provato a rivedere in funzione delle necessità dei giovani. Nello specifico, la domanda che ci siamo posti è: "Come possiamo contemporaneamente sensibilizzare le nuove generazioni e realizzare l'obiettivo di una regione più verde?" Svariati sono stati gli spunti, e la conclusione a cui il nostro gruppo è giunto è che la sensibilizzazione che cerchiamo passa attraverso uno stretto contatto tra noi e la natura. Questo deve avvenire il prima possibile e deve essere guidato dalle istituzioni scolastiche in primo luogo.

Si potrebbero ad esempio incentivare iniziative di piantumazione di alberi nei giardini delle strutture scolastiche come attività didattica ad opera degli studenti stessi; valutando magari di estendere successivamente il processo anche a zone come parchi e riserve naturali. Non si dovrebbe poi trascurare la possibilità di proporre, come attività di volontariato, la riforestazione di zone disboscate e spazi aperti non edificabili.

Lo scopo ultimo che secondo noi si dovrebbe perseguire, è quello di pareggiare l'emissione totale di CO2 della nostra Regione con la quantità di CO2 assorbita dalle zone verdi presenti sul suo territorio.

INCENTIVI AUTO ELETTRICHE E MEZZI SOSTENIBILI

Una delle possibilità più valide per diminuire il nostro impatto ambientale è fornito dal progressivo sviluppo di una vasta gamma di veicoli elettrici, che però presentano costi proibitivi. Si potrebbe pertanto valutare di aumentare gli incentivi già presenti per l'acquisto, il mantenimento ed il rifornimento dei suddetti mezzi, agevolando dunque la rottamazione dei veicoli con motore termico a favore di quelli elettrici, consistentemente più sostenibili.

Questa però non costituisce l'unica valida possibilità, esistono infatti altri elementi della mobilità che, se adeguatamente sviluppati, favorirebbero la sostenibilità stessa del muoversi. Veicoli come biciclette, e-bike, moto elettriche e monopattini elettrici, di cui abbiamo già parlato, costituiscono una valevole alternativa da incentivare secondo noi tanto quanto le auto elettriche. Non tanto solo nell'acquisto, quanto nella possibilità di utilizzo, vale a dire nel creare ambienti sicuri come piste ciclabili complete o appositi percorsi di collegamento tra punti di interesse. Le scuole, come nel caso precedente, potrebbero poi ricoprire un ruolo in primo piano nella sensibilizzazione dei più giovani. Andrebbero infatti garantiti, alle scuole che ne facessero richiesta, dei fondi per l'acquisto di biciclette e la creazione di ciclofficine, nelle quali svolgere attività di formazione sull'utilizzo e la manutenzione di un mezzo tanto antico quanto sostenibile.

I due punti sopra citati costituiscono, secondo l'opinione del gruppo, due basi molto solide da cui partire per il futuro che ci auguriamo, quantomeno in merito alla mobilità.

RIADATTAMENTO DELLE INDUSTRIE PRODUTTRICI DI MATERIALI PLASTICI O VETROSI

Per quanto riguarda le industrie responsabili della produzione di materiali plastici o vetrosi, la principale richiesta che ci sentiamo di fare è quella di aumentare gli standard di percentuale di materiale riciclato nel nuovo prodotto, estendendo l'obbligo anche alla fabbricazione di filati plastici per la realizzazione dei vestiti, almeno per quanto concerne gli abiti di materiale sintetico. Risultato che in entrambi i casi

si potrebbe raggiungere premiando i comportamenti virtuosi delle aziende più sostenibili, penalizzando al contrario quelle con tassi di riciclo minori.

DISINCENTIVO DEGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI

Un'altra iniziativa che potrebbe portare ad una notevole riduzione delle emissioni sarebbe la riduzione degli allevamenti intensivi, a favore di alternative estensive, più umane per gli animali e di minore impatto ambientale.

Solo richiedendo standard più alti di ecosostenibilità possiamo raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati, ma allo stesso tempo le istituzioni devono accompagnare gli allevatori in questa transizione, garantendo i giusti sostegni economici.

STANZIAMENTO DI FONDI ALLE SCUOLE PER L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Tra le strutture che consumano la maggiore quantità di energia, sia per la loro funzione che per la dimensione, si trovano gli edifici scolastici. Quindi, come sono stati dati incentivi ai privati per l'installazione del fotovoltaico, altrettanto importante sarebbe che tale possibilità fosse rivolta anche alle scuole che la richiedono. Fondamentale sarebbe, proprio per permettere che questo avvenga, la sollecitazione dei procedimenti per la messa in regola degli edifici in questione al fine di ottenere tutti i permessi necessari alla riqualificazione energetica.

Riteniamo non accettabile che si debbano attendere tempi biblici perché una scuola riceva l'autorizzazione da parte della provincia per adoperare uno degli spazi della sua struttura. Allo stesso modo non è accettabile che spazi scolastici che necessitano di ristrutturazione, o più in generale di lavori di qualsivoglia tipo, siano soggetti a tempi di attesa altrettanto lunghi. La Regione non dovrebbe tollerare ad esempio che una istituzione scolastica che fa richiesta di permesso per l'installazione di pannelli fotovoltaici, riceva dalla provincia un rifiuto giustificato dalla mancanza di un attestato rilasciabile alla scuola solo su autorizzazione della provincia stessa. A nostro parere una tale contraddizione burocratica è solo ostacolo al progresso sostenibile in un momento storico in cui non esistono alternative alla sua adozione.

EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E RIFIUTI

La questione ambientale è certamente collegata alla sensibilizzazione sul tema: in questo sottogruppo ci siamo impegnati nel proporre

diverse modalità con cui coinvolgere la popolazione e in particolare i ragazzi delle scuole, tramite progetti, bandi extrascolastici e non. Chiediamo inoltre alla Regione di investire su infrastrutture che promuovano il riciclo e sulla diffusione dell'autostrada delle api.

PCTO

Proponiamo di utilizzare le ore di PCTO e di alternanza scuola lavoro per sensibilizzare sul tema ambientale con corsi svolti nelle scuole e organizzazione di uscite didattiche in aziende che si occupano di riciclo rifiuti e di tematiche ambientali; ad esempio si potrebbero creare corsi riguardanti la bonifica e la gestione dei cortili scolastici, riforestazione di zone disboscate, spazi aperti non edificabili, e piantumazione dei parchi, tenendo conto delle piante che possono essere nutrimento delle api.

Progetti di raccolta di rifiuti, coinvolgendo le scuole, progetti sulla raccolta differenziata, orto didattico, corsi su erbe selvatiche.

PLOGGING

E' una attività didattica che potrebbe essere carina da proporre a elementari, materne e medie. sostanzialmente ci si divide in squadre e chi raccoglie più rifiuti (e li differenzia correttamente) vince.

BANDI PROMOSSI DALLA REGIONE

La regione potrebbe fare delle "gare ecologiche" tra scuole mettendo in palio dei premi che possano giovare le scuole vincitrici, come materiale scolastico o denaro utilizzabile sempre per la scuola.

INFRASTRUTTURE

Si potrebbero installare in piazze o spazi verdi strutture della Cracking Art, un movimento artistico conosciuto per la creazione di installazioni urbane caratterizzate da animali giganti in plastica colorata riciclata. Inoltre possono essere installati "raccoglitori" che ricompensano con 10/20 centesimi chi ricicla in modo corretto, ovvero portando una bottiglia di plastica ad una delle macchinette, guadagni alcuni centesimi. La Regione, a nostro avviso, deve promuovere l'uso di borracce, distributori di acqua corrente e materiali di imballaggio sostenibili. Inoltre chiediamo che si incentivi l'uso di prodotti refill, permettendo un risparmio di imballaggi notevole, elargendo incentivi alle aziende che scelgono questo metodo di packaging dei propri prodotti.

DIFFUSIONE DELL'AUTOSTRADA DELLE API

E' un progetto che prevede la creazione di zone e giardini con piante che piacciono agli impollinatori. Il progetto nasce da un dato preoccupante emerso negli scorsi anni: in Europa, ma più in generale in tutto il mondo, il numero di api nell'ambiente è calato drasticamente per varie cause, prime fra tutte l'inquinamento ambientale e il cambiamento climatico. Si stima che solo in Europa si sia avuto un calo di oltre il 50% di questi animali negli ultimi anni, motivo per cui si è reso necessario agire in fretta. L'iniziativa della città di Oslo ha inaspettatamente risvegliato la nostra attenzione in tema ambientale, tanto da dare l'esempio ad altre città europee come Londra, che l'ha istituita nei parchi a nord della città.

Recentemente l'idea è giunta anche in Italia, più precisamente a Fiano in Piemonte. Nella scuola primaria Rita Levi Montalcini di Fiano dalla maestra Mara Paturello è nato questo progetto così tanto rivoluzionario, il cui obiettivo era quello di sensibilizzare i bambini sul tema ambientale, a maggior ragione della vicinanza ad un'area dichiarata patrimonio dell'umanità dell'Unesco, ovvero il "Parco della Mandria", già area protetta regionale dal 1978. Il progetto, che ha coinvolto anche i comuni limitrofi a quello di Fiano, ha visto la realizzazione della seconda autostrada delle api in Italia, della lunghezza complessiva di oltre 13 km, e ha coinvolto tutta la cittadinanza, dai più grandi ai più piccoli.

CONCLUSIONE:

In conclusione, questo è il risultato del lavoro svolto dall'Assemblea durante il primo anno consiliare (20 novembre 2021 - 20 novembre 2022). Ci auguriamo che le nostre proposte possano essere tenute in considerazione e che il dialogo tra Assemblea Legislativa e Assemblea dei Ragazzi e delle Ragazze continui negli anni a venire.

Un ringraziamento speciale a *Camilla Lupi*, che ci ha seguiti lungo tutto quest'anno, e alle due Garanti che si sono succedute, *Clede Maria Garavini* e *Claudia Giùdici*.

Con il nostro massimo impegno:

Daniele Behari, Luca Benotti, Lorenzo Burani, Michele Casalboni, Greta Cesario, Alex Chindris, Maddalena Del Forno, Saverio Fucili, Miriam Furino, Eleonora Gallarello, Heidi Ghisoni, Maria Vittoria Miron, Carolina Ori, Michela Perrupato, Edwin Petronelli, Sveva Sartori, Mario Scandale, Elisa

Maria Scutiero, Marco Zamboni, Alessandro Andreini, Maria Vittoria Bellini, Emma Bolognesi, Alessandro Cancelliere, Paolo Casula, Martina Ciani, Lorenzo Corsi, Emma Della Chiesa, Vittoria Donati, Lucilla Ferraro, Simone Fiorentini, Samuele Fogacci, Gioele Galvan, Elisa Gardini, Margherita Germanò, Michelle Lamieri, Chiara Negrini, Matilde Nini, Alessia Nobili, Andres Mateo Pasquali, Samuele Previcini, Margherita Ravaglioli, Daniele Scafidi, Jaazil Shahzad, Pietro Siboni, Eleonora Stefani, Livia Tozzola, Thomas Valentini, Carlotta Varese, Paolo Zangara

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

la Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione
Emilia-Romagna

E

la Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bologna

per lo svolgimento di attività in attuazione della Legge 7 aprile 2017, n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" e nello specifico dell'art. 11 "Elenco dei tutori volontari".

La Garante per l'infanzia e l'adolescenza, dott.ssa Claudia Giudici, domiciliata per la sua carica presso la sede dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna - Servizio Diritti dei cittadini (c.f. 80062590379), in Viale Aldo Moro 50 a Bologna (in seguito "Garante");

e

La Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bologna, dott.ssa Gabriella Tomai, domiciliata per la sua carica presso il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia-Romagna in Bologna, Via del Pratello 36 (in seguito "Presidente");

Vista la Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia con legge del 27 maggio 1991 n. 176 e in particolare l'art.3 che sancisce "in tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza sia delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente";

Viste le disposizioni contenute nel Decreto legislativo n. 286/1998 (c.d. TU sull'immigrazione), nel Decreto legislativo n. 142/2015, nel Decreto legislativo n. 251/2007, nel Decreto

legislativo n. 25/2008, così come nel Codice civile, specialmente nel libro I, titolo IX (Omissis);

Viste le "Linee guida per una giustizia a misura di minore" adottate dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 17 novembre 2010 (Omissis);

Visto l'art. 3 della legge 4 maggio 1983, n. 184;

Ritenuto che il principio del superiore interesse del minore si traduca nella nomina tempestiva del tutore, da parte dell'autorità giudiziaria;

Visto l'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47, ai sensi del quale, la selezione e la formazione degli aspiranti tutori volontari è di competenza dei Garanti regionali e delle province autonome per l'infanzia e l'adolescenza e, nelle regioni in cui non siano stati nominati, temporaneamente di competenza dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

Considerato l'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47, ai sensi del quale, per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari, sono stipulati appositi protocolli d'intesa tra i Garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i Presidenti dei Tribunali per i minorenni e, laddove i Garanti non siano stati nominati, "all'esercizio di tali funzioni provvede temporaneamente l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle Università";

Vista la legge regionale n. 9/2005 (coordinata con le modifiche apportate da L.R.n.1/2007 e L.R. 13/2011), e nello specifico l'art. 5 "Tutela e curatela" il Garante promuove, anche in collaborazione con i competenti organi regionali e territoriali, la cultura della tutela e della curatela, anche tramite l'organizzazione di idonei corsi di formazione;

Esaminate le "Linee guida sul trasferimento delle funzioni attinenti la promozione, la selezione e la formazione dei

tutori volontari ai garanti regionali" pubblicate dall'Autorità garante il 6 novembre 2017;

Accertato che in occasione della seduta dell'Assemblea legislativa n. 122 dell'1 febbraio 2022, la dott.ssa Claudia Giudici è stata nominata Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna;

Preso atto che, conformemente a quanto previsto dall'art. 11 della legge n. 47/2017, il 19 giugno 2017, la Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna e il Presidente del Tribunale per Minorenni di Bologna hanno sottoscritto in data 19.7.2017 un Protocollo d'Intesa che definisce i compiti delle parti nella selezione e formazione dei tutori volontari e nella istituzione e tenuta degli appositi elenchi;

Tutto ciò premesso, ritenuto e considerato

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1
OBIETTIVI E FINALITA'

Le parti si impegnano a:

1) promuovere e facilitare la nomina di tutori volontari per le persone di minore età che, prive di genitori, o di genitori che non sono in grado di esercitare la responsabilità, necessitano di rappresentanza legale e, nello specifico, nell'ambito delle rispettive competenze a garantire la gestione dell'elenco già istituito presso il Tribunale per i Minorenni con precedente Protocollo d'intesa del 19.7.2017 n. prot. AL/201770035821, nel rispetto delle modalità operative individuate nel presente Protocollo e delle buone prassi consolidate nella Regione Emilia-Romagna basate sulla collaborazione con i servizi sociali e sociosanitari del territorio;

2) mantenere presso il Tribunale per i Minorenni un elenco di tutori volontari in cui iscrivere privati cittadini, in

applicazione di quanto previsto dal citato art. 11 della Legge n. 47/2017;

3) selezionare adeguatamente privati cittadini disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o più minori (quando la tutela riguarda fratelli o sorelle oppure di più minori, nel numero massimo di tre, salvo che sussistano specifiche e rilevanti ragioni), attraverso procedura ad evidenza pubblica;

4) procedere affinché l'attività del tutore si traduca in una tutela effettiva, in applicazione del principio di prossimità territoriale, che risponda ai bisogni specifici delle persone di minore età e che sia finalizzata ad un reale ascolto del minore e ad un suo concreto accompagnamento fino al raggiungimento della maggiore età. In particolare, in applicazione del menzionato principio di prossimità territoriale, il tutore inserito nell'elenco indicherà il raggio territoriale entro il quale si rende disponibile ad operare;

5) formare adeguatamente le persone selezionate per l'esercizio della funzione tutoria volontaria attraverso moduli formativi organizzati secondo le indicazioni richiamate nelle "Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari" redatte dalla Conferenza nazionale di Garanzia;

6) individuare ed organizzare idonee forme di aggiornamento continuo dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle "Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari" sopra indicate;

7) promuovere iniziative e attività, in presenza o anche *on line* dedicate ai i tutori volontari e per il supporto all'esercizio della loro funzione, così come raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia;

8) promuovere e favorire sinergie ed interventi di coordinamento, se del caso, attraverso protocolli d'intesa per favorire il dialogo e la collaborazione tra le altre

istituzioni del territorio di riferimento e competenti in materia.

Art. 2
COMPITI DELLE PARTI

L'Ufficio della Garante provvede:

- a raccogliere le candidature e preselezionare i nominativi dei cittadini disponibili ad esercitare la funzione di tutore volontario, di intesa con la Presidente del Tribunale per i Minorenni e attraverso procedura ad evidenza pubblica;
- a curare la formazione dei cittadini che sono stati individuati e ritenuti idonei a seguito della selezione. A tal fine, l'ufficio si impegna ad organizzare e curare la realizzazione di corsi di formazione per tutori volontari, secondo i criteri previsti nelle "Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari", anche in collaborazione con gli Enti locali e i soggetti e le istituzioni territoriali competenti in materia tra cui: Centri Servizi Volontariato, Aziende di Servizi alla Persona, Università, Ausl, Ordini professionali e associazioni di tutori volontari operanti sul territorio regionale;
- d'intesa con il Tribunale per i minorenni, ad assicurare consulenza e supporto ai tutori volontari nominati nell'esercizio delle loro funzioni, ad organizzare idonee forme di aggiornamento dei tutori volontari;
- ad organizzare attività ed iniziative, in presenza o anche *on line*, dedicate ai i tutori volontari e per il supporto all'esercizio della loro funzione, così come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia;
- a trasmettere al Tribunale per i minorenni i nominativi degli aspiranti tutori volontari, suddivisi per ambito provinciale, a seguito di appositi colloqui individuali realizzati dai Referenti territoriali e di verifica dei requisiti richiesti;

il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia-Romagna provvede:

- d'intesa con la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, alla tenuta e implementazione dell'elenco dei tutori volontari;

- a dare la massima pubblicità all'elenco dei tutori volontari, preferibilmente attraverso il proprio sito internet, d'intesa con la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza;

Il Tribunale per i Minorenni potrà rendere disponibile l'Elenco alla consultazione degli uffici dei Giudici tutelari presso i Tribunali ordinari presenti nel distretto di competenza che ne facciano richiesta.

Art. 3

UTILIZZO DELL'ELENCO, AGGIORNAMENTO E SUA TENUTA

La Presidente del Tribunale individuerà le modalità più efficaci per rendere disponibile l'elenco dei tutori volontari e per le comunicazioni relative a nomine, rinunce ad assumere l'incarico e successive revoche o chiusure e possibili aggiornamenti anagrafici, tali dati saranno poi condivisi con l'Ufficio della Garante per l'aggiornamento periodico;

la Presidente nel caso in cui vengano meno i requisiti per lo svolgimento della funzione di tutore volontario o in caso di negligenza o di incapacità del tutore, provvede alla cancellazione dei corrispondenti nominativi;

l'Ufficio della Garante curerà la revisione e l'aggiornamento dell'elenco dei tutori, d'intesa con la Presidente del Tribunale per i minorenni con cadenza semestrale alla luce delle nomine effettuate e dei tutori volontari che intendono confermare o meno la propria disponibilità all'assunzione della tutela.

Art. 4
ENTRATA IN VIGORE E DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo entra in vigore al momento della sua sottoscrizione, ha validità di due anni tacitamente rinnovati.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

La Presidente
del Tribunale per i Minorenni
Gabriella Tomai

La Garante
Per l'infanzia e l'adolescenza
Claudia Giudici



r_enti.ro.Assemblea Leg

PERCORSO DI FORMAZIONE PER ASPIRANTI TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

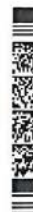


NOVEMBRE – DICEMBRE 2022

8 INCONTRI IN MODALITÀ MISTA

IL CORSO È ORGANIZZATO DALL'UFFICIO DELLA GARANTE DELL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN COLLABORAZIONE CON ANCI EMILIA-ROMAGNA, IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI BOLOGNA E L'ASSESSORATO AL WELFARE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.

PERCORSO FORMATIVO



OBIETTIVI

Lo scopo generale del progetto è quello di formare aspiranti tutori volontari disponibili ad assumere a titolo gratuito la tutela di minori stranieri non accompagnati, in attuazione dell'art. 11 della Legge n.47/2017 e succ. mod.

L'obiettivo è accogliere i bisogni formativi dei candidati raccolti dalla Regione Emilia-Romagna per diventare tutori volontari di minori stranieri non accompagnati.

MODALITÀ

Gli incontri saranno realizzati principalmente online, nel caso le misure di sicurezza sanitaria lo permettano i due incontri di apertura e chiusura saranno realizzati in presenza presso le sale della Regione Emilia-Romagna a Bologna.

DESTINATARI

Il percorso è rivolto a circa 50 aspiranti tutori volontari disponibili, individuati dall'Ufficio della Garante, ad assumere a titolo gratuito la tutela di minori stranieri non accompagnati, in attuazione dell'art. 11 della Legge n.47/2017 e succ. mod.

TESTIMONIANZE

Durante il percorso intervengono tutori volontari che porteranno il contributo della loro esperienza. Inoltre, saranno invitati a partecipare anche alcuni rappresentanti dei Comuni.

DURATA DEL PERCORSO

27 ore (24 ore di formazione + 3 ore di lavoro individuale attraverso la redazione di un breve contributo scritto individuale).

La frequenza minima è di almeno l'80% delle ore: 22 ore su 27.

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Salvatore Busciolano – Ufficio del Garante regionale dell'Infanzia e dell'adolescenza

Antonella Grazia – Ufficio del Garante regionale dell'Infanzia e dell'adolescenza

Gemma Mengoli – Settore Politiche Sociali d'Inclusione e Pari Opportunità Area Programmazione Sociale, Integrazione, Inclusione, Contrasto alle Povertà

Giacomo Prati – Program Manager ANCI Emilia-Romagna

Matteo Zocca - Program Manager ANCI Emilia-Romagna

INFO

TEL. 051-6338911

MAIL: BRUNELLA.GUIDA@ANCI.EMILIA-ROMAGNA.IT



PROGRAMMA

MODULO 1 – INCONTRO DI APERTURA

Saluti e interventi introduttivi

Claudia Giudici – *Garante regionale dell'Infanzia e dell'adolescenza*

Gabriella Tomai – *Presidente del Tribunale per i Minori di Bologna*

Presentazione del corso

Salvatore Busciolano e Antonella Grazia– *Ufficio del Garante regionale dell'Infanzia e dell'adolescenza*

Matteo Zocca – *Program Manager ANCI Emilia-Romagna*

Quadro generale del sistema di accoglienza e rete regionale

Gemma Mengoli – *Settore Politiche Sociali d'Inclusione e Pari Opportunità Area Programmazione Sociale, Integrazione, Inclusione, Contrasto alle Povertà*

Giacomo Prati – *Program Manager ANCI Emilia-Romagna*

Presentazione dei corsisti

La parola ai tutori e alle associazioni

Rappresentanti dell'Associazione Tutori nel Tempo e del gruppo tutori volontari Emilia-Romagna

Domande e riflessioni

MODALITÀ

A Bologna, in presenza, presso l'Aula Magna della Regione Emilia-Romagna, in Via Aldo Moro 30

DATA

Sabato 5 novembre 2022 dalle 9,00 alle 13,30



MODULO 2 – ASPETTI GIURIDICI

La normativa in materia di MSNA e tutela volontaria, approfondimenti:

- Il deferimento di tutela e l'attività del Tribunale per i minorenni
- La rappresentanza del minore
- Focus giuridico sullo status dei Minori Stranieri Non Accompagnati, anche con il compimento dei 18 anni.

MODALITÀ

Webinar on-line

DATE

Interviene: **Chiara Alberti** - *Giudice del Tribunale per i Minorenni di Bologna*

Martedì 8 novembre 2022 dalle 17,00 alle 19,30

Interviene: **Eloisa Angela Imbesi** - *Giudice del Tribunale per i Minorenni di Bologna*

Giovedì 10 novembre 2022 dalle 17,00 alle 19,30



MODULO 3 – LE MIGRAZIONI, IL PROGETTO DI VITA E LA RETE

La migrazione e il progetto di vita, il Comune e i servizi territoriali, la formazione e la scuola, la maggiore età

Francesca Baraghini - Settore Servizi Sociali, Sanitari e per l'Integrazione
Comune di Modena

La Comunità e l'integrazione fra i diversi interventi

Operatori della coop. sociale Open Group – soggetto attuatore del
Programma Fami dell'Autorità Garante Nazionale

MODALITÀ

Webinar on-line

DATA

Martedì 15 novembre 2022 dalle 17,00 alle 19,30

Le migrazioni, rotte e rete di accoglienza nazionale

Stefania Congia - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di
integrazione Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Le funzioni e le attività del tutore volontario

Dario Vinci- Responsabile Ufficio Tutela dell'Area metropolitana di Bologna

MODALITÀ

Webinar on-line

DATE

Giovedì 17 novembre 2022 dalle 17,00 alle 19,30

MODULO 4 – IL BENESSERE PSICO-SOCIO SANITARIO

La salute psico-fisica del Minore Straniero Non Accompagnato e il trauma
Diego Manduri – *Psicologo Psicoterapeuta*

MODALITÀ

Webinar on-line

DATA

Martedì 22 novembre 2022 dalle 17,00 alle 19,30

Il tutore volontario e la relazione con il minore, un'esperienza di confronto
Manuela Martelli, Chiara Ghetti, Federica Cavazzoni, Rosanna Rulli, Maria
Moscara, Lidia Elena Arigoni - *Centro Psicoanalitico di Bologna – Gruppo
PER (Psicoanalisti Europei per i Rifugiati)*

MODALITÀ

Webinar on-line

DATA

Giovedì 24 novembre 2022 dalle 17,00 alle 19,30



MODULO 5 – INCONTRO CONCLUSIVO

Saluti e interventi dei Rappresentanti di Regione Emilia-Romagna e ANCI Emilia-Romagna

La tutela volontaria per i MSNA in Emilia-Romagna. Per un'analisi delle buone pratiche - Report di ricerca

È stata invitata **Chiara Scivoletto** – *Professoressa di Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale all'Università di Parma*

Testimonianze e condivisione tra i partecipanti

Conclusioni

MODALITÀ

A Bologna, in presenza, presso l'Aula Magna della Regione Emilia-Romagna, in Via Aldo Moro 30

DATA

Sabato 3 dicembre 2022 dalle 9,00 alle 13,30

I testi della presente Relazione sono a cura di:

<i>Claudia Giudici</i>	Garante per l'infanzia e l'adolescenza
<i>Salvatore Busciolano</i>	Coordinamento attività amministrative e trasversali del Servizio e degli Organi di garanzia
<i>Antonella Grazia</i>	Coordinamento Ufficio della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza
<i>Anna Marcella Arduini</i> <i>Camilla Lupi</i>	Ufficio della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

La Relazione viene inviata al Presidente dell'Assemblea legislativa ed al Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 9 del 17/2/2005.

La Relazione è pubblicata sul sito della Garante (www.assemblea.emr.it/garante-minori)

Stampa presso il Centro Stampa della Regione Emilia-Romagna

Giugno 2023

